BrianzAcque S.r.l.

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA 2026-2027-2028

Documento adottato dal Consiglio di Amministrazione di BrianzAcque S.r.l. in data 30/01/2026

Chiunque volesse inviare suggerimenti e proposte può utilizzare l'indirizzo PEC brianzacque@legalmail.it, con nota al Responsabile della Prevenzione Corruzione Trasparenza

INDICE

1. Premessa ... 3

2. Il contesto di riferimento ... 4

2.1 Il contesto esterno ... 5

2.1.1 Percezione della corruzione in Italia e nello specifico in Lombardia ... 5

2.2 Il contesto interno ... 6

3. Soggetti e ruoli che concorrono in Brianzacque srl alla strategia di prevenzione della corruzione ... 11

11

3.1. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza di Brianzacque srl ... 11

3.2. Soggetti e ruoli della strategia di prevenzione della corruzione ... 13

Consiglio di Amministrazione ... 13
Collegio Sindacale ... 13
Organismo di Vigilanza ... 13
Funzione Qualità ... 13
Ufficio Gestione Risorse Umane ... 13
Dipendenti ... 14

4. Individuazione e descrizione della metodologia di analisi e valutazione del rischio ... 14

5. La mappatura dei processi ... 16

6. La valutazione del rischio ... 17

7. Il trattamento del rischio ... 20

7.1 Individuazione delle misure ... 21

7.2 Programmazione delle misure ... 23

8. Le misure generali adottate per la prevenzione della corruzione ... 23

9. Monitoraggio e riesame ... 35

10. Gli adempimenti in materia di trasparenza di Brianzacque srl ... 36

Allegati ... 37

1. Premessa

In attuazione della Legge 6 novembre 2012 n. 190, entrata in vigore il 28 novembre 2012, recante le "*disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione*" (di seguito legge 190/2012), l'ordinamento italiano si è orientato, nel contrasto alla corruzione, verso un sistema di prevenzione che si articola:

- a livello nazionale, con l'adozione del Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito anche PNA);
- a livello di ciascuna amministrazione decentrata mediante l'adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (di seguito anche PTPCT).

Il piano predisposto si configura come un documento di natura programmatica atto a definire le azioni di prevenzione che Brianzacque intende adottare, in conformità alle indicazioni contenute nella seguente normativa:

- L. 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione";
- D.Lgs. 33/2013 e s.m.i. "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- Delibera ANAC n. 1134 dell'8 novembre 2017 portante "Nuove Linee nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle P.A
- Delibera ANAC 1064 del 13/11/2019 di aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione;
- Delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023 e con l'aggiornamento 2023 al PNA 2022 in relazione ai contratti pubblici";
- Indicazioni ANAC riportate nel PNA 2025.

Nella redazione del presente documento, tenuto conto delle specificità organizzative, strutturali e della particolare natura delle attività svolte dalla Società, si è inteso ottimizzare, per quanto più possibile e in un orizzonte di medio periodo, il processo di allineamento ai principi e alle indicazioni formulate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (di seguito anche "ANAC" o "Autorità") con i PNA susseguitisi nel tempo, da ultimo con il PNA 2025, approvato dal Consiglio dell'Autorità il 12 novembre 2025 .

Il PTPCT adottato da Brianzacque recepisce, inoltre, il quadro normativo di riferimento, così come modificato ed arricchito dagli interventi del legislatore e dalle linee guida adottate da ANAC in merito all'applicazione dei principi anticorruzione applicabili agli Enti controllati dalle pubbliche amministrazioni e le linee strategiche ed obiettivi correlati deliberati dal Consiglio di Amministrazione.

Contenuto necessario del Piano sono gli obiettivi e le linee strategiche in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, la cui definizione è rimessa dall'art. 1, comma 8 della Legge 190/2012 all'organo di indirizzo (il Consiglio di Amministrazione di Brianzacque). Gli obiettivi strategici per il Piano 2026-2028, approvati dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27 novembre 2025, sono i seguenti:

1. Incremento dei livelli di trasparenza ed accessibilità delle informazioni
2. Digitalizzazione dei processi ed innovazione organizzativa
3. Creazione di valore pubblico
4. Promozione delle pari opportunità, imparzialità e correttezza dei processi decisionali

5. Rafforzamento della partecipazione, del whistleblowing e della cultura della legalità

La violazione del presente Piano e del Modello 231/01 sono suscettibili di sanzioni e provvedimenti conseguenti, previsti dall'ordinamento e dai regolamenti interni.

Il presente Piano sarà pubblicato entro il 31/01/2026 come da previsioni ANAC.

2. Il contesto di riferimento

La legge 6 novembre 2012, n. 190 si inquadra nel solco della normativa internazionale in tema di lotta alla corruzione che ha visto il progressivo imporsi della scelta di prevenzione accanto allo strumento della repressione della corruzione. A fronte della pervasività del fenomeno si è, infatti, ritenuto di incoraggiare strategie di contrasto che anticipino la commissione delle condotte corruttive. Gli accordi internazionali, e in particolare la Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione (UNCAC), adottata a Merida dall'Assemblea generale il 31 ottobre 2003 e ratificata dallo Stato italiano con la legge 3 agosto 2009, n. 116, delineano chiaramente un orientamento volto a rafforzare le prassi a presidio dell'integrità del pubblico funzionario e dell'agire amministrativo, secondo un approccio che attribuisce rilievo non solo alle conseguenze delle fattispecie penalistiche ma anche all'adozione di misure dirette a evitare il manifestarsi di comportamenti corruttivi.

Le Convenzioni internazionali promuovono, presso gli Stati che le firmano e ratificano, l'adozione, accanto a misure di rafforzamento della efficacia della repressione penale della corruzione, di misure di carattere preventivo, individuate secondo il metodo della determinazione, in rapporto ai contenuti e ai procedimenti di ciascuna delle decisioni pubbliche più rilevanti assunte, del rischio del verificarsi dei fenomeni corruttivi, così come prima definiti. Per essere efficace, la prevenzione della corruzione deve consistere in misure di ampio spettro, che riducano, all'interno della società, il rischio di atti di natura corruttiva (in senso proprio). Esse, pertanto, si sostanziano tanto in misure di carattere organizzativo, oggettivo, quanto in misure di carattere comportamentale, soggettivo.

Le misure di tipo oggettivo sono volte a prevenire il rischio incidendo sull'organizzazione e sul funzionamento della società. Tali misure preventive (tra cui, rotazione del personale, controlli, trasparenza, formazione) prescindono da considerazioni soggettive, quali la propensione dei funzionari (intesi in senso ampio come dipendenti pubblici e dipendenti a questi assimilabili) a compiere atti di natura corruttiva e si preoccupano di precostituire condizioni organizzative e di lavoro che rendano difficili comportamenti corruttivi.

Le misure di carattere soggettivo concorrono alla prevenzione della corruzione proponendosi di evitare una più vasta serie di comportamenti devianti, quali il compimento dei reati di cui al Capo I del Titolo II del libro secondo del codice penale ("reati contro la pubblica amministrazione") diversi da quelli aventi natura corruttiva, il compimento di altri reati di rilevante allarme sociale, l'adozione di comportamenti contrari a quelli propri di un funzionario pubblico previsti da norme amministrativo-disciplinari anziché penali, fino all'assunzione di decisioni di cattiva amministrazione, cioè di decisioni contrarie all'interesse pubblico perseguito dall'amministrazione, in primo luogo sotto il profilo dell'imparzialità, ma anche sotto il profilo del buon andamento (funzionalità ed economicità).

2.1 Il contesto esterno

2.1.1 Percezione della corruzione in Italia e nello specifico in Lombardia

Il Rapporto Polis – regione Lombardia 2024 evidenzia relativamente all' 'infiltrazione della criminalità organizzata nel tessuto produttivo regionale che *"la Lombardia si conferma la regione con il maggior numero di segnalazioni di operazioni sospette. È quanto emerge dal rapporto Unità di Informazione finanziaria della Banca d'Italia relativo al 2023. Risultano ancora in netto aumento le segnalazioni relative alle operazioni effettuate online (+88,1%). Negli ultimi 10 anni le segnalazioni arrivate alla UIF sono aumentate in modo considerevole, il che contribuisce a rendere il sistema di monitoraggio sulle transazioni finanziarie più efficace. (Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Unità di Informazione Finanziaria, Banca d'Italia).*

La Lombardia, con le sue oltre 810 mila imprese attive nel 2024, si configura come uno dei principali motori economici del Paese (Camera di Commercio MiLoMb 2024. Tuttavia, questa robusta vitalità economica, combinata con l'elevata esposizione internazionale e una posizione di rilievo in Europa, attira l'interesse delle organizzazioni criminali, che vedono in questa regione opportunità per il riciclaggio di proventi illeciti e altre attività criminose (DIA 2022). Nel contesto lombardo, similmente a quanto accade in altre parti d'Italia ed Europa, le organizzazioni mafiose tendono a integrarsi nel tessuto economico e politico senza fare troppo rumore. Piuttosto che adottare forme violente e palesi, preferiscono un'infiltrazione silenziosa, manipolando il mercato legale per i propri fini. Tuttavia, ad oggi, nessuno studio ha adottato un approccio sperimentale per prevenire tali infiltrazioni in Lombardia.

La corruzione è considerata una piaga diffusa nella maggior parte dei paesi, e la forte volontà rivolta verso l'arginamento di essa risulta essere, ad oggi, una priorità importante, che ha spinto l'ONU a includere la lotta alla corruzione nell'Agenda 2030 (Target 16.5). Negli ultimi anni l'Italia è migliorata nella classifica di Transparency International; secondo i dati del Corruption Perception Index (CPI) 2024, il nostro Paese si posiziona al 52° posto nella classifica globale ed al 19° posto tra i 27 Paesi membri dell'Unione Europea. Nell'ambito di una tendenza alla crescita, con +14 punti dal 2012, il CPI 2024 segna il primo calo dell'Italia.



Il punteggio dell'Italia nel CPI 2024 è di 54 e colloca il Paese al 52° posto nella classifica globale ed al 19° posto tra i 27 Paesi membri dell'Unione Europea. Il CPI 2024 segna il primo calo dell'Italia (-2). Tra i fattori che ancora incidono negativamente sulla capacità del sistema di prevenzione della corruzione nel settore pubblico: la mancanza di una regolamentazione in tema di conflitto di interessi nei rapporti tra pubblico e privato, l'assenza di una disciplina

in materia di lobbying e il perdurare del rinvio all'implementazione del registro dei titolari effettivi che potrebbe limitare l'efficacia delle misure antiriciclaggio

Il CPI 2024 fotografa nel complesso un'Europa occidentale in cui, pur rimanendo la regione con il punteggio più alto (64), gli sforzi per combattere la corruzione sono fermi o in diminuzione.

In prossimità della Giornata Internazionale contro la Corruzione Libera ha scattato una fotografia delle principali inchieste sulla corruzione nel nostro Paese: Dal 1° gennaio al 1° dicembre 2025, Libera ha censito da notizie di stampa 96 inchieste su corruzione e concussione, circa otto inchieste al mese (erano 48 nel 2024) Ad indagare su questo fronte sempre caldo si sono attivate 49 procure in 16 regioni italiane. Complessivamente 1028 (lo scorso anno erano 588) sono state le persone indagate per reati che spaziano dalla corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio al voto di scambio politico-mafioso, dalla turbativa d'asta all'estorsione aggravata dal metodo mafioso. La Lombardia con 10 inchieste è la prima regione del Nord Italia. Dall'analisi delle inchieste, ancora in corso e dunque senza un accertamento definitivo di responsabilità individuali, emerge una corruzione "solidamente" regolata, spesso ancora sistemica e organizzata. Sono ben 53 i politici indagati (sindaci, consiglieri regionali, comunale, assessori) pari al 5,5% del totale delle persone indagate. Di questi 24 sono sindaci, quasi la metà. Il maggior numero di politici indagati riguarda la Campania e Puglia con 13 politici, seguita da Sicilia con 8 e Lombardia con 6. I dati sembrano offrire dunque un quadro in cui la corruzione in Italia non è affatto un'anomalia, bensì un sistema che si manifesta in forme diverse, adattandosi ai diversi contesti.

2.2 Il contesto interno

Brianzacque è una società a responsabilità limitata, nata nel giugno 2003 per la gestione unitaria, secondo il modello in house providing, del servizio idrico integrato nell'Area omogenea della Brianza successivamente Provincia di Monza e Brianza. È una società a intero capitale pubblico locale con 56 soci (55 Comuni e la Provincia di Monza e Brianza) ed opera quale Gestore Unico della Provincia di Monza e della Brianza occupandosi dell'intera filiera del ciclo idrico: acquedotto, fognatura e depurazione.



Svolge in tale veste attività di pianificazione, progettazione e realizzazione di interventi anche significativi sul sistema infrastrutturale di reti e di impianti nel proprio bacino di competenza. È inoltre impegnata nel risanamento, nella manutenzione delle reti e dei manufatti idrici esistenti.

Opera per conciliare una gestione efficiente ed efficace con il soddisfacimento delle necessità e delle aspettative di cittadini e stakeholder interni ed esterni.

L'evoluzione tecnologica, accompagnata da nuove dinamiche del mercato e da una nuova cultura del benessere e del work-life balance, ha reso necessaria una riflessione sui cambiamenti organizzativi e, quindi, culturali, nella gestione del lavoro.

L'azienda ed i lavoratori hanno sperimentato nuovi ritmi, e testato nuovi strumenti di lavoro, quali piattaforme di video conference, sistemi di messaggistica e formazione da remoto.

Flessibilità, adattabilità, condivisione, partecipazione sono dunque le chiavi del cambiamento attuato grazie alla tecnologia che ha permesso anche una modalità di lavoro da remoto attraverso software di collaborazione e comunicazione, strumenti di gestione del lavoro e tecnologia per la sicurezza dei dati e definiti da specifici Regolamenti.

A ciò si sommano politiche orientate alle pari opportunità e allo sviluppo delle competenze grazie a percorsi formativi ampi, non obbligatori e accessibili senza discriminazione.

Una serie di operazioni societarie straordinarie ha ridefinito la gestione dei servizi gestiti sulla base dell'ambito territoriale geografico di competenza (la Provincia di Monza e Brianza), con la sola eccezione del servizio di depurazione svolto nelle frazioni di alcuni Comuni della Provincia di Como e di Lecco.

Si segnala che Brianzacque Srl e BEA Spa stanno concludendo le fasi di implementazione dell'integrazione societaria, iniziato a fine 2024 verso l'assetto di una unica Multiutility per la gestione del Servizio Idrico Integrato e dell'Igiene ambientale con l'obiettivo di creare economie di scala, di scopo e ottimizzare la gestione dei servizi pubblici locali.

Alcuni dati relativi alla realtà aziendale (al 31/12/2024, fonte Bilancio di Sostenibilità):

- Comuni serviti:

o 55 per i servizi acquedotto, fognatura, depurazione (di cui 33 con depuratori propri).

Acquedotto (anno 2024);

- Metri cubi di acqua immessi in rete: 100,6 milioni
- Abitanti serviti: 876.792 con 165.094 utenze attive
- Rete idrica in gestione: Km 3.114.

Fognatura (anno 2024);

- Metri cubi di acqua in ingresso agli impianti di depurazione 75.9 milioni
- Abitanti serviti: 875.477
- Rete fognaria gestita: Km 2.938;
- Depuratori: 2.

Fonte: https://www.brianzacque.it/it/bilanci-di-sostenibilit%C3%A0



BrianzAcque è una importante realtà industriale che opera come stazione appaltante con lavori programmati per importi significativi. Nel Piano di Investimenti 2024-2029 (arco temporale di 6 annualità dal quarto periodo Regolatorio MTI-4), approvato da ATO MB nell'ottobre 2024, sono stimati investimenti per circa 316 milioni di euro.

Gli investimenti realizzati nell'anno sono risultati superiori rispetto al dato di previsione raggiungendo il livello di spesa più elevato in assoluto per BrianzAcque, con un realizzato pari a 72,7 milioni di euro (+11,3% rispetto al 2023).

Con atto d'obbligo del 18/10/2022 Brianzacque è soggetto attuatore per conto di ATO MB (soggetto beneficiario) dell'intervento rientrante nel PNRR "Riduzione delle perdite, digitalizzazione e monitoraggio delle reti di distribuzione dell'acqua nei Sistemi di Acquedotto Interconnessi Brianza centro- Ovest e sovracomunale BRV ed uniti nell'Ato MB" per un importo di circa 50 milioni di euro.

La progettazione, le fasi di gara, l'esecuzione, la rendicontazione sono processi gestiti direttamente da Brianzacque e ripartiti in base all'organizzazione interna e nel rispetto delle procedure aziendali.

La Società si avvale anche per alcuni appalti del Sistema di Qualificazione Lavori, Forniture, Servizi del gruppo Cap Holding S.p.A. attraverso la sottoscrizione di un Protocollo di Intesa stipulato in data 27 novembre 2014; di un proprio Regolamento Generale per le procedure di affidamento dei contratti di valore inferiore alla soglia di rilevanza comunitaria; di un Albo Fornitori per gli acquisti inferiori alle soglie di gara determinate dal Codice Appalti.

Adotta un sistema di governance tradizionale ed uno Statuto che prevede quali organi societari:

- *l'Assemblea*:
  - composta dai 56 soci;
- *il Consiglio di Amministrazione*:
  - costituito da 5 componenti;
- *gli Organi di controllo*:
  - Collegio Sindacale con funzioni di Vigilanza;
  - Comitato di Controllo Congiunto nominato dall'Assemblea. I Soci della Società esercitano sulle attività della stessa un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, attraverso le determinazioni assembleari sugli indirizzi strategici e su quelli generali. Il controllo è effettuato in forma di indirizzo (controllo preventivo), monitoraggio (controllo contestuale), verifica (controllo finale) sia attraverso l'Assemblea ordinaria sia attraverso il Comitato;
  - Società di Revisione con l'incarico di revisione legale dei conti e controllo contabile;
  - Organismo di Vigilanza incaricato della vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello 231, nonché

della cura del suo aggiornamento secondo le disposizioni di cui al D.lgs. 231/2001. All'OdV è stato altresì affidato il compito di Organismo Indipendente di Valutazione (di seguito anche "OIV").,

Per ulteriori informazioni: https://www.brianzacque.it/it/titolari-di-incarichi-politici-di-amministrazione-di-direzione-o-di-governo

L'organico al 31/12/2025 in servizio è di 360 unità di cui 350 a tempo indeterminato, 10 a tempo determinato.

Organico	2021	2022	2023	2024	2025
Totale	334	335	340	346	360
Uomini	228	217	223	226	236
Donne	106	118	117	120	124
Assunzioni	21	15	32	22	29
Cessazioni	17	9	27	16	14

Dal 2020 è introdotto lo smart working come modalità di lavoro alternativa e integrativa rispetto alle tradizionali. Lo strumento, nato come risposta ad un'esigenza emergenziale ed imprevedibile, è stato oggetto di rinnovo in accordo con le RSU aziendali anche in ottica di agevolare la conciliazione dei tempi di vita e lavoro dei dipendenti della Società. Attualmente hanno sottoscritto contratto, n. 200 dipendenti. Si aggiungono 6 contratti di Telelavoro.
Ad oggi, il contesto specifico di riferimento non induce a considerare la Società specificatamente esposta al rischio corruzione, ma ciò non deve portare a sottostimare in alcun modo il rischio (concentrato particolarmente nel settore degli appalti – acquisti e della gestione dei contratti dato l'elevato importo degli investimenti pubblici) e a mantenere alta la soglia di attenzione.
Gli interventi promossi dalla società in merito sono risultati idonei e tempestivi, con azioni sia sul piano disciplinare che di compliance.
Si riportano di seguito alcuni dati a supporto delle considerazioni generali esposte sul contesto specifico.
Contenzioso: si registrano nel corso del 2025 (nuovi o in prosecuzione) i seguenti:

0 in ambito giuslavoristico;

10 ricorsi per procedure fallimentari

32 opposizioni ad accertamenti Agenzia Entrate per definizione accatastamento manufatti

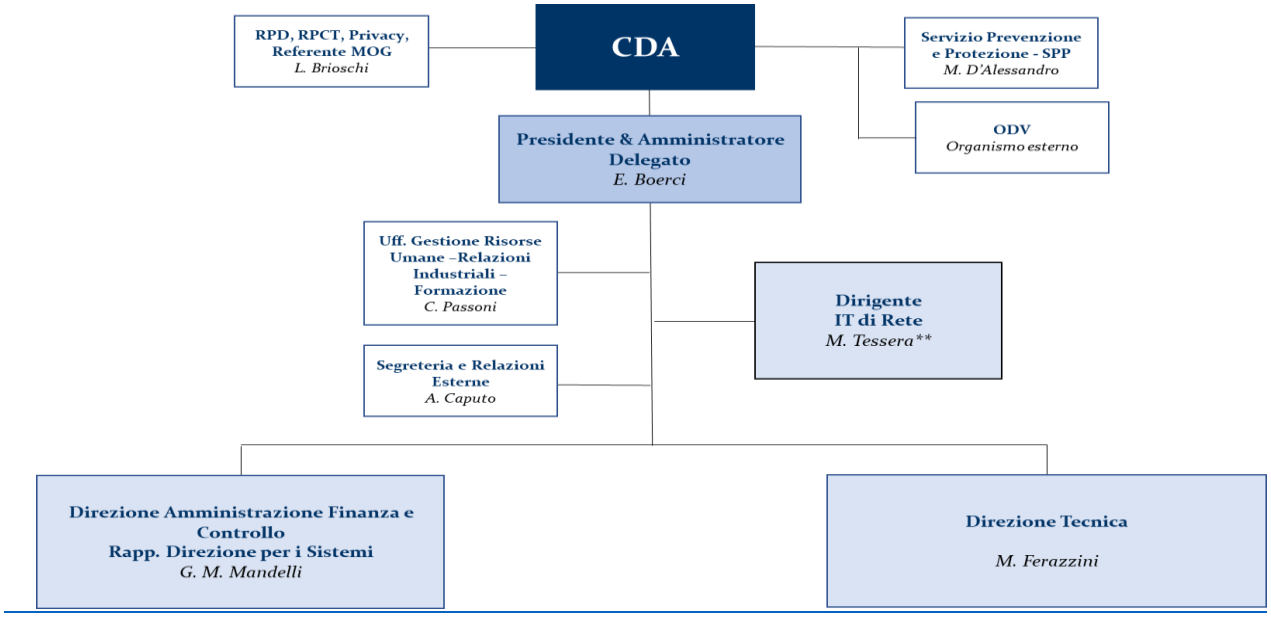
2 in ambito appalti

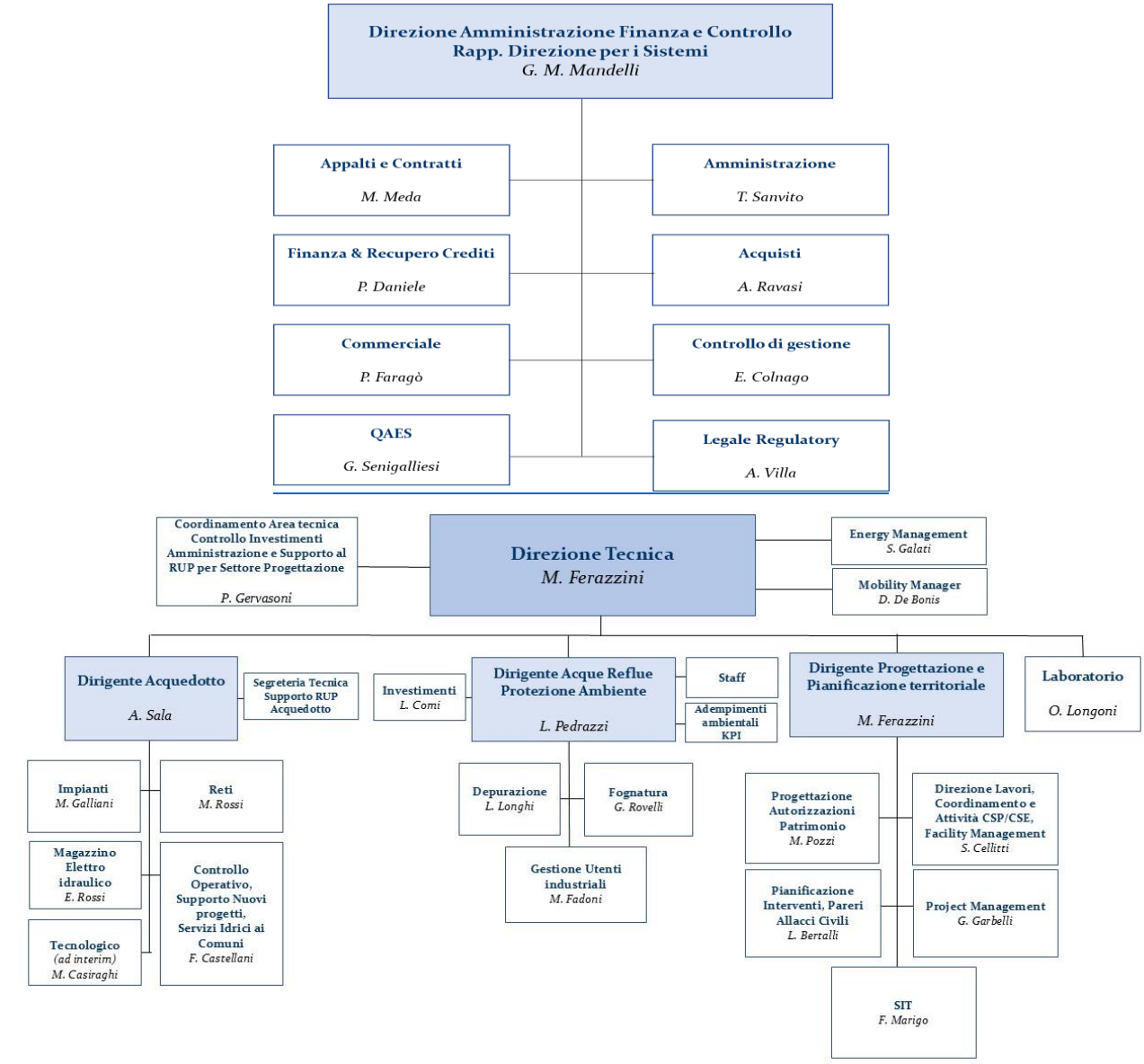
2 in ambito penale per la costituzione in giudizio come parte lesa

10 contenziosi di cui 4 chiusi nel corso del 2025

3 procedimenti Tribunale del Lavoro relativi a rapporti economici fra appaltatori e subappaltatori

Procedimenti disciplinari nel 2025: n. 4
Richieste di accesso agli atti ex lege 241/90: n: 10
Richieste di accesso civico: n. 0
Richieste di accesso generalizzato: n. 6
Segnalazioni di condotte illecite (whistleblowing): n. 0
La struttura organizzativa di vertice è così articolata (decorrenza organigramma 31/10/2025).
Un'analisi più approfondita sulla dimensione sociale aziendale è rinvenibile nel Bilancio di Sostenibilità.


RPD, RPCT, Privacy, Referente MOG
L. Brioschi
CDA
Servizio Prevenzione e Protezione - SPP
M. D'Alessandro
ODV
Organismo esterno
Presidente & Amministratore Delegato
E. Boerci
Uff. Gestione Risorse Umane –Relazioni Industriali – Formazione
C. Passoni
Dirigente IT di Rete
M. Tessera**
Segreteria e Relazioni Esterne
A. Caputo
Direzione Amministrazione Finanza e Controllo
Rapp. Direzione per i Sistemi
G. M. Mandelli
Direzione Tecnica
M. Ferazzini


Direzione Amministrazione Finanza e Controllo
Rapp. Direzione per i Sistemi
G. M. Mandelli
Appalti e Contratti
M. Meda
Amministrazione
T. Sanvito
Finanza & Recupero Crediti
P. Daniele
Acquisti
A. Ravasi
Commerciale
P. Faragò
Controllo di gestione
E. Colnago
QAES
G. Senigalliesi
Legale Regulatory
A. Villa
Coordinamento Area tecnica Controllo Investimenti Amministrazione e Supporto al RUP per Settore Progettazione
P. Gervasoni
Direzione Tecnica
M. Ferazzini
Energy Management
S. Galati
Mobility Manager
D. De Bonis
Dirigente Acquedotto
A. Sala
Segreteria Tecnica Supporto RUP Acquedotto
Investimenti
L. Comi
Dirigente Acque Reflue Protezione Ambiente
L. Pedrazzi
Staff
Adempimenti ambientali KPI
Dirigente Progettazione e Pianificazione territoriale
M. Ferazzini
Laboratorio
O. Longoni
Impianti
M. Galliani
Reti
M. Rossi
Magazzino Elettro idraulico
E. Rossi
Tecnologico
(ad interim)
M. Casiraghi
Controllo Operativo, Supporto Nuovi progetti, Servizi Idrici ai Comuni
F. Castellani
Depurazione
L. Longhi
Fognatura
G. Rovelli
Gestione Utenti industriali
M. Fadoni
Progettazione Autorizzazioni Patrimonio
M. Pozzi
Direzione Lavori, Coordinamento e Attività CSP/CSE, Facility Management
S. Cellitti
Pianificazione Interventi, Pareri Allacci Civili
L. Bertalli
Project Management
G. Garbelli
SIT
F. Marigo

Brianzacque garantisce l'effettiva pari dignità nelle politiche di assunzione, retribuzione, gestione del personale e organizzazione del lavoro. Dal biennio 2010/2011 l'Azienda presenta regolarmente il "Rapporto periodico sulla situazione del personale maschile e femminile" del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

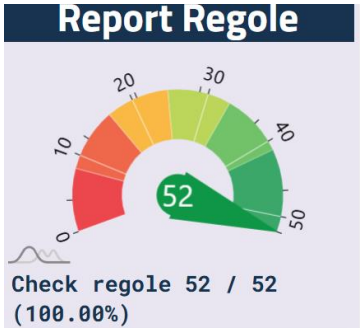
Al 31/12/2025, oltre un terzo del personale di Brianzacque è di genere femminile.

Nel 2024, nella consapevolezza dell'urgenza di promuovere una cultura aziendale più equa e inclusiva e di cogliere il grande valore di un pieno empowerment femminile, Brianzacque ha avviato un percorso strutturato verso il conseguimento della certificazione UNI/ PdR 125:2022 sulla parità di genere.

La certificazione UNI/ PdR 125:2022 è stata ottenuta il 12/11/2025.

Infine, per quanto riguarda il profilo della trasparenza amministrativa, Brianzacque da sempre crede che la stessa rappresenta oggi uno dei principali strumenti di garanzia per i cittadini e per tutti gli stakeholder, assicurando accessibilità ai dati, conoscibilità dei processi decisionali e controllo diffuso sull'operato delle società in house. Il rispetto di tali obblighi non costituisce soltanto un adempimento formale, ma un elemento sostanziale di correttezza, buona amministrazione e accountability, che contribuisce a rafforzare il rapporto di fiducia tra ente gestore e comunità servita.

Infatti, preme sottolineare che Brianzacque è risultata idonea e pienamente conforme alle regole di trasparenza dettate da ANAC, come risulta dalla nuova piattaforma dedicata (trasparenza ANAC): https://trasparenzai.anticorruzione.it/



3. Soggetti e ruoli che concorrono in Brianzacque srl alla strategia di prevenzione della corruzione

3.1. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza di Brianzacque srl

Il Consiglio di Amministrazione di Brianzacque srl, con Deliberazione del 18 giugno 2015 ha nominato Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza la dott.ssa Lucina Brioschi. La nomina è stata prorogata con delibera del 25 maggio 2021 e del 14 maggio 2024.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza svolge le seguenti funzioni:

- elabora la proposta del Piano che deve essere adottato annualmente dal Consiglio di Amministrazione di Brianzacque srl (art. 1, comma 8 della L. n. 190 del 2012);
- verifica l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità (art. 1, comma 10, lett. a);
- propone la modifica del Piano, qualora intervengano rilevanti mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione, o a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni (art. 1, comma 10, lett.a);

- vigila sulla corretta applicazione da parte delle strutture competenti delle disposizioni in materia di inconferibilità e di incompatibilità degli incarichi, di cui all'art. 1, commi 49 e 50 della legge 190/2012 e D.Lgs. n. 39/2013, e sulla sussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi in fase di autorizzazione alle eventuali eccezionali attività extra-impiego del personale di Brianzacque srl;
- può verificare e chiedere delucidazioni scritte e/o verbali a tutto il personale di Brianzacque srl su comportamenti che possano integrare, anche solo potenzialmente, ipotesi di corruzione e/o disallineamenti alla normativa vigente;
- segnala tempestivamente le violazioni pervenute all'organo competente per l'apertura del procedimento disciplinare e procede, nell'ambito di inchieste interne, all'eventuale audizione degli autori delle segnalazioni e dei soggetti individuati/indicati come responsabili di una presunta violazione;
- nel caso di contingenti situazioni da segnalare nell'immediatezza, relaziona il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e l'Organismo di Vigilanza su valutazioni, risultati, monitoraggi dell'attività svolta per prevenire fenomeni corruttivi;
- collabora alla predisposizione di adeguati meccanismi informativi per la segnalazione di illeciti;
- garantisce la tutela del segnalante dell'illecito (*whistleblowing*);
- predispone la relazione annuale entro i termini di legge in cui sono indicati i risultati dell'attività svolta.

I risultati dell'attività svolta, tra cui il rendiconto sull'attuazione delle misure di prevenzione definite nei PTPCT, sono resi noti dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza in una apposita Relazione annuale da pubblicare sul sito istituzionale dell'amministrazione (art. 1, co. 14, l. 190/2012) entro i termini previsti dalla normativa vigente**.**

In linea con le indicazioni Anac nel PNA 2022 e s.m.i., si definisce:

1. nell'ipotesi di conflitto di interessi, anche potenziale, che interessa la figura del RPCT questi è tenuto ad astenersi dall'attività, segnalandolo al Presidente del CdA che deve individuare il possibile sostituto.
2. nell'ipotesi di segnalazioni attraverso il canale whistlebowing che riguardano la figura del RPCT, così come in caso di inerzia dello stesso, la segnalazione dovrà essere inviata attraverso il canale esterno ANAC dedicato;
3. in caso di un periodo di assenza temporanea del RPCT, le funzioni saranno prese in carico dal Consiglio di Amministrazione. Quando l'assenza si traduce, invece, in una vera e propria vacatio del ruolo di RPCT è compito dell'organo di indirizzo attivarsi immediatamente per la nomina di un nuovo Responsabile, con l'adozione di un atto formale di conferimento dell'incarico.

Per poter adempiere alle proprie funzioni la norma prevede l'obbligo di un flusso informativo costante e puntuale verso il RPCT. A tal fine, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza si avvale, quali referenti interni, di tutti i Responsabili di funzione, che si occupano di garantire un flusso di informazioni continuo al RPCT, affinché lo stesso possa costantemente vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano, nonché garantire il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione e di trasparenza.

Il RPCT è comunque legittimato a chiedere, ed ottenere da tutta la struttura aziendale, e in particolare dai responsabili, tutte le informazioni, dati e chiarimenti ritenuti essenziali per lo svolgimento del proprio incarico.

Il RPCT, infatti, non risponde dell'inadempimento degli obblighi se tale inadempimento è dipeso da causa a lui non imputabile.

3.2. Soggetti e ruoli della strategia di prevenzione della corruzione

Consiglio di Amministrazione

A tale organo sono attribuiti i seguenti compiti:

- designazione e revoca del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza;
- adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza;
- adozione di tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.

Collegio Sindacale

A tale organo sono attribuiti i seguenti compiti:

- collaborazione con il Consiglio di Amministrazione nel perseguimento delle finalità anticorruzione.

Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza, nominato dal Consiglio di Amministrazione:

- collabora con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza ai fini del monitoraggio del Piano e condivide eventuali necessità e modifiche;

L'Organismo di Vigilanza (che nel caso di Brianzacque è anche Organismo Indipendente di Valutazione), il Collegio Sindacale e gli altri organismi di controllo interno: partecipano al processo di gestione del rischio; offrono supporto metodologico al RPCT con riferimento alla corretta attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo; forniscono dati e informazioni utili all'analisi del contesto, alla valutazione e al trattamento dei rischi. In particolare, il RPCT e l'OdV si scambiano reciprocamente informazioni in circostanze ritenute critiche o meritorie di congiunto approfondimento in una logica di coordinamento ed integrazione tra i controlli per la prevenzione dei rischi di cui al D.lgs. 231/2001 e quelli per la prevenzione dei rischi di corruzione di cui alla Legge 190/2012. Sono attribuiti all'ODV di Brianzacque i compiti propri dell'OIV in merito alle Attestazioni sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione (disponibili sul sito Società Trasparente al link: https://www.brianzacque.it/it/organo-di-controllo-che-svolge-le-funzioni-di-odv-e-oiv)

Funzione Qualità

A tale Funzione spettano i seguenti compiti:

- collaborazione con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione ai fini del monitoraggio e dell'implementazione del Piano;
- la valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia delle procedure e del sistema dei controlli interni adottati dalla Società al fine di ridurre i rischi di corruzione.

Ufficio Gestione Risorse Umane

- L'Ufficio Gestione Risorse Umane, che svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza, provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'Autorità Giudiziaria.

Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (di seguito anche "RASA")

- Il RASA in Brianzacque dal 27 dicembre 2017 è: Massimo Meda.
- Atto di nomina: Provvedimento del Presidente n. 186 del 27/12/2017 "Responsabile della compilazione ed aggiornamento, almeno annuale, dei dati dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (di seguito anche "AUSA")". Tale nomina è individuata quale misura organizzativa di trasparenza con funzione di prevenzione della corruzione.

Dipendenti

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- segnalano le situazioni di illecito al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- segnalano casi di personale conflitto di interessi;
- osservano le misure contenute nel Piano.

4. Individuazione e descrizione della metodologia di analisi e valutazione del rischio

L'attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione di Brianzacque srl risponde alla volontà della Società di promuovere lo sviluppo di condizioni di legalità, di correttezza e di trasparenza nella gestione delle attività svolte dalla Società.

Il presente Piano, riguardante il periodo 2026 – 2028, è stato adottato con Delibera del Consiglio di Amministrazione del 30/1/2026 ed è oggetto di pubblicazione sul sito *web* di Brianzacque srl nell'apposita sezione "Società trasparente".

La finalità del PTPCT è quella di identificare le misure organizzative volte a contenere il rischio di assunzione di decisioni non imparziali anche in un ambito competitivo. A tal fine, la definizione di un complesso di misure aventi lo scopo di prevenire il rischio di corruzione costituisce un'attività fondamentale per favorire l'applicazione dei suddetti principi, per promuovere il corretto funzionamento della Società e per tutelare la sua reputazione e la credibilità della sua azione nei confronti di molteplici interlocutori.

Il rispetto delle disposizioni contenute nel Piano da parte di tutti i soggetti che operano per conto di Brianzacque srl intende favorire l'attuazione di comportamenti individuali ispirati dall'etica della responsabilità ed in linea con le diverse disposizioni di legge ed i principi di corretta amministrazione.

Rientrano, inoltre, tra gli obiettivi del Piano le seguenti finalità, conformemente alle linee ed obiettivi strategici approvati dal CDA nel corso della seduta di novembre 2025:

- determinare, in tutti coloro che operano per conto della Società, una piena consapevolezza che il manifestarsi di fenomeni di corruzione espone la Società ad un grave rischio economico e reputazionale, oltre che produrre delle conseguenze sul piano penale a carico del soggetto che commette il reato;
- evidenziare che i comportamenti illeciti compiuti nelle aree a rischio e, più in generale, in qualsiasi attività o procedimento di Brianzacque srl siano fortemente condannati, poiché la Società considera tali comportamenti contrari ai suoi interessi istituzionali, irrispettosi dei principi etico-sociali oltre che delle disposizioni di legge;
- identificare, nell'ambito delle attività e dei procedimenti realizzati da Brianzacque srl, i processi e le aree maggiormente esposte al rischio di corruzione;
- definire, per le attività più esposte al rischio di corruzione, dei meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio in questione;
- prevedere degli obblighi di informazione nei confronti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza da parte dei dipendenti, in modo da permettere al Responsabile di monitorare i processi sensibili e di agevolarlo nel verificare l'efficace attuazione del piano;
- favorire il monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti previsti dalla legge o dai regolamenti da parte dei soggetti sui quali ricade la responsabilità dei procedimenti medesimi;

- sensibilizzare tutti i soggetti che operano per conto della Società ad impegnarsi attivamente e costantemente nell'attuare le misure di contenimento del rischio previste nel presente documento e nell'osservare le procedure e le regole interne;
- assicurare la presenza di adeguati meccanismi per monitorare la correttezza dei rapporti tra la Società e i soggetti che con la stessa intrattengono relazioni di qualsiasi genere, anche verificando eventuali situazioni che potrebbero dar luogo al manifestarsi di conflitti d'interesse;
- coordinare le misure di prevenzione della corruzione con le misure attuate per adempiere agli obblighi in materia di trasparenza previsti dal D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. 97/2016;
- coordinare le misure di prevenzione della corruzione con i controlli interni che devono essere attuati per vigilare sul rispetto delle disposizioni previste dal D.Lgs. 39/2013 sulla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi.

Il processo di gestione del rischio di corruzione deve essere mirato:

- all'individuazione degli eventi rischiosi, il cui verificarsi incide sulle attività, generando conseguenze di varia natura;
- all'identificazione del grado di esposizione al rischio corruttivo.

A tale fine, è necessario fare ricorso ad una metodologia capace di intercettare e valutare in maniera adeguata il grado di esposizione al rischio che preveda le seguenti fasi:

- analisi del contesto esterno ed interno;
- identificazione degli eventi rischiosi che possono verificarsi durante lo svolgimento delle attività poste in essere dall'organizzazione;
- analisi e valutazione del rischio, prendendo in considerazione una pluralità di variabili connesse alla probabilità e all'impatto di accadimento degli eventi rischiosi individuati;
- valutazione del rischio cui è esposta l'organizzazione in termini di ammissibilità;
- identificazione delle modalità più opportune di trattamento del rischio valutato come inaccettabile.

A tali fasi consequenziali, si aggiungono due fasi trasversali, quella della comunicazione e quella del monitoraggio, indispensabili per assumere corrette e tempestive decisioni sulla gestione del rischio all'interno dell'organizzazione.

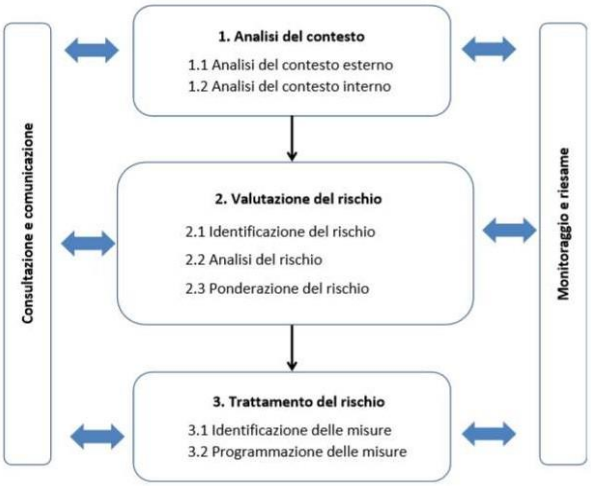


Figura 1 – Il processo di gestione del rischio di corruzione

Coerentemente con tale impostazione, il processo di gestione del rischio corruttivo si articola nelle fasi sopra descritte. Inoltre, l'identificazione della concreta misura di trattamento del rischio risponde a tre requisiti:

1. efficacia nella neutralizzazione delle cause del rischio;
2. sostenibilità economica e organizzativa delle misure;
3. adattamento alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione.

Poiché la gestione del rischio è parte integrante del processo decisionale, essa supporta concretamente la gestione, con particolare riferimento all'introduzione di efficaci strumenti di prevenzione a tutti i livelli organizzativi.

5. La mappatura dei processi

La prima fase del processo di gestione del rischio è quella della mappatura dei processi, così come previsto dal PNA 2022. La mappatura dei processi è un modo efficace di individuare e rappresentare le attività dell'amministrazione e comprende l'insieme delle tecniche utilizzate per identificare e rappresentare i processi organizzativi, nelle proprie attività componenti e nelle loro interazioni con altri processi. Una mappatura dei processi adeguata consente all'organizzazione di evidenziare duplicazioni, ridondanze e inefficienze e quindi di poter migliorare l'efficienza allocativa e finanziaria, l'efficacia, la produttività, la qualità dei servizi erogati e di porre le basi per una corretta attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo.

Le fasi previste per la mappatura dei processi sono:

1. Identificazione dei processi;
2. Descrizione dei processi;
3. Rappresentazione degli elementi descrittivi.

Per identificare i processi si è partiti dall'analisi della documentazione rilevante disponibile: Modello Organizzativo e Codice Etico, Organigramma, Sistema di poteri e deleghe interne, Protocolli operativi, Regolamenti interni.

Nell'ambito dell'attività di identificazione dei processi, si è proceduto alla:

(i) individuazione e descrizione dei processi, sub-processi, nonché delle Funzioni aziendali coinvolte;

(ii) definizione, in via di ipotesi esemplificativa, delle principali possibili modalità esemplificative di commissione dei reati;

(iii) svolgimento di interviste e successivi confronti con i ruoli organizzativi chiave di Brianzacque (di seguito anche "Process Owners") finalizzati alla rilevazione ed individuazione del sistema di controllo della Società volto alla prevenzione di commissione dei reati, supportato mediante analisi delle procedure vigenti.

L'esito di tale attività è stato raccolto e formalizzato in un documento riepilogativo, denominato "**Allegato 2 - Mappa dei processi a rischio Reato ex D.Lgs.231/2001 e L. 190/2012"** che costituisce parte integrante del PTPCT.

Sulla base di tale attività si è provveduto all'individuazione di eventuali ambiti di miglioramento ed alla conseguente definizione del piano di rafforzamento del Sistema di Controllo Interno rilevante ai fini del Piano.

6. La valutazione del rischio

La valutazione del rischio è la macro-fase del processo di gestione del rischio in cui lo stesso è identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive (trattamento del rischio). La valutazione del rischio si articola in tre fasi:

- identificazione degli eventi rischiosi;
- analisi del rischio;
- ponderazione del rischio.

L'identificazione del rischio o, meglio, degli eventi rischiosi, ha l'obiettivo di individuare quei comportamenti o fatti che possono verificarsi in relazione ai processi di pertinenza dell'amministrazione, tramite cui si concretizza il fenomeno corruttivo. Ai fini dell'identificazione dei rischi è necessario:

a) definire l'oggetto di analisi;
b) utilizzare opportune tecniche di identificazione e una pluralità di fonti informative;
c) individuare i rischi associabili all'oggetto di analisi e formalizzarli nel PTPCT.

L'analisi del rischio è la macro-fase del processo di gestione del rischio volta a misurare l'incidenza dell'evento rischioso sul perseguimento degli obiettivi aziendali e, a tal fine, occorre misurarne, ovvero stimarne, i relativi elementi caratterizzanti. La valutazione del rischio è stata effettuata su 17 aree sensibili, suddivisi in 126 sub processi/attività identificate, sulla base di una metodologia integrata ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e della L.190/2012 - PNA. Tale metodologia è stata sviluppata considerando le peculiarità metodologiche e normative dei due framework ex D.Lgs. 231/2001 ed ex L. 190/2012 – PNA e definendo una matrice di valutazione «complessiva» dei rischi, pur tenendo in considerazione le differenze intrinseche tra i due ambiti.
Con riferimento agli indicatori di valutazione (di seguito anche "indicatori") relativi ai rischi ex L. 190/2012, sono state seguite le indicazioni dell'Allegato 1 del PNA 2019.
Oggetto di valutazione è stata la rischiosità inerente, ossia il rischio che un'attività incorpora nell'ambito dei diversi processi aziendali al netto dei controlli e degli altri fattori di mitigazione posti in essere dalla Società. Il rischio inerente è calcolato in termini di frequenza di accadimento dell'evento rischioso all'interno del processo associato e di impatto da questo generato.
Nello specifico, l'impatto e la frequenza inerente sono costituiti da specifici indicatori ai quali è stato attribuito un ranking di valutazione che va da 0 a 30 e uno specifico peso per consentire una valutazione integrata ex D.Lgs. 231/2001 e L. 190/2012.
I driver sono riferibili ai profili di rischio ex L. 190/2012 e D.Lgs. 231/2001 (Cfr. **Allegato 3 – Matrice di valutazione del rischio**). È stato, inoltre, attribuito un peso alla frequenza (pari a 0,4) e all'impatto (pari a 0,6).

L'impatto inerente è stato calcolato come media ponderata dei seguenti indicatori:

- sanzioni pecuniarie. Tale indicatore valuta la previsione di sanzioni pecuniarie rispetto alle categorie di reato cui il processo a rischio è potenzialmente esposto;
- sanzioni interdittive. Tale indicatore valuta la previsione di sanzioni interdittive rispetto alle categorie di reato cui il processo a rischio è potenzialmente esposto;

- pubblicazione della sentenza. Tale indicatore valuta la previsione della pubblicazione della sentenza rispetto alle categorie di reato cui il processo a rischio è potenzialmente esposto;
- strategicità del processo. Per strategicità del processo si intende la rilevanza del processo in relazione alla mission aziendale. Tale indicatore e la relativa misurazione sono stati definiti in funzione della conoscenza della realtà aziendale ed in base alla rilevanza rispetto al raggiungimento degli obiettivi aziendali;
- impatto reputazionale. Per rischio reputazionale si intende il rischio attuale o prospettico legato alla percezione negativa dell'immagine dell'azienda da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza in occasione di eventi sfavorevoli riconducibili, in questo caso, a categorie di rischi legali che impattano sul processo. Tale indicatore e la relativa misurazione sono stati definiti in funzione della diffusione della notizia su mezzi di informazione/comunicazione attinente a fatti/eventi che hanno coinvolto la Società negli ultimi 2 anni;
- grado collaborazione Responsabile: Per grado di collaborazione del Responsabile si intende il livello di collaborazione del responsabile del processo (*Process Owner*) o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del Piano; una scarsa collaborazione può segnalare un *deficit* di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità. Tale indicatore e la relativa misurazione sono stati definiti così come indicato nell'Allegato 1 del Piano Nazionale Anticorruzione 2019.

La frequenza inerente è stata calcolata come media ponderata dei seguenti indicatori:

- rischiosità – analisi storica. Per rischiosità/analisi storica si intende il grado di rischiosità del processo a causa del verificarsi di eventi rischiosi/corruttivi ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e della L. 190/2012. Tali eventi sono stati rilevati anche in funzione dell'esistenza di indagini/sentenze a carico dei dipendenti e / o dirigenti di riferimento e di sentenze di risarcimento del danno nei confronti della Società avviate /pronunciate negli ultimi 5 anni. Tale indicatore e la relativa misurazione sono stati definiti, così come indicato nell'Allegato 1 del PNA 2019, in funzione della numerosità degli eventi corruttivi/rischiosi, legati al processo, verificatisi;
- numero di categorie di reato. Per categoria di reato si intende l'insieme delle fattispecie di reato rilevanti ex. D.Lgs. 231/2001 a cui il processo è potenzialmente esposto. Tale indicatore e la relativa misurazione sono stati definiti in funzione della numerosità delle categorie di reato, a cui il processo è potenzialmente esposto, rilevate a seguito dello svolgimento delle attività di *risk assessment* (es. interviste con i referenti della Società);
- numero delle fattispecie reato: Per fattispecie di reato si intende l'insieme delle fattispecie di reato rilevanti ex. L. 190/2012 a cui il processo è potenzialmente esposto. Tale indicatore e la relativa misurazione sono stati definiti in funzione della numerosità delle fattispecie di reato, a cui il processo è potenzialmente esposto, rilevate a seguito dello svolgimento delle attività di risk assessment (es. interviste con i referenti della Società);
- grado di discrezionalità. Per discrezionalità si intende la facoltà di libera azione e decisione nell'esercizio della propria funzione. Tale indicatore e la relativa misurazione sono stati definiti, così come indicato nell'Allegato 1 del PNA 2019, in funzione dell'esistenza di leggi e documenti normativi interni alla Società a regolamentazione del processo;

- valore economico/livello di interesse esterno. Per valore economico / livello di interesse esterno si intende il vantaggio che potrebbero trarre soggetti esterni alla Società dal processo. Tale indicatore e la relativa misurazione sono stati definiti, così come indicato nell'Allegato 1 del PNA 2019, in funzione della presenza e rilevanza di interessi e benefici, anche economici, per i destinatari del processo;
- grado di attuazione di misure di trattamento. Per grado di attuazione di misure di trattamento si intende il livello di implementazione delle aree di miglioramento individuate nel precedente risk assessment. L'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi. Tale indicatore e la relativa misurazione sono stati definiti così come indicato nell'Allegato 1 del Piano Nazionale Anticorruzione 2019.

Il rischio inerente è, pertanto, valutato dalla somma ponderata dei valori di probabilità e impatto:

*Rischiosità Inerente (RI) = (0,6 * score impatto inerente) + (0,4 * score frequenza inerente)*

La valutazione del Rischio Inerente è espressa secondo una scala di valori su **5 livelli**:

Classe Rischio Inerente	Range
MOLTO ALTO	80 - 100
ALTO	60 - 80
MEDIO	40 - 60
BASSO	20 - 40
TRASCURABILE	0 - 20

I controlli posti in essere ai fini della mitigazione dei rischi potranno essere valutati sulla base di 6 principi di controllo, definiti anche **fattori abilitanti**, ai quali è stata associata una percentuale di abbattimento sul rischio inerente e un ranking di valutazione così strutturato:

- **efficace** (con abbattimento del 70% del RI);
- **parzialmente efficace** (con abbattimento del 18% del RI);
- **non efficace** (assenza di abbattimento del RI; pertanto, il Rischio Residuo coinciderà con il Rischio Inerente).

Per ottenere il livello di esposizione reale dei processi al rischio, ovvero il c.d. rischio residuale, è stato valutato per ogni processo analizzato il livello di efficacia del Sistema di Controllo Interno (SCI).
L'analisi di tali indicatori, definiti anche come **fattori abilitanti** degli eventi corruttivi, ovvero fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione, consente di individuare le misure specifiche di trattamento più efficaci, ossia le azioni di risposta più appropriate e indicate per prevenire i rischi.

Nello specifico, la valutazione di efficacia del SCI è stata effettuata sulla base dei seguenti fattori:

- **poteri di delega e firma** (esistenza e adeguatezza, all'interno della Società, di un sistema di deleghe e procure definito in coerenza con le responsabilità organizzative e gestionali, con chiara indicazione dei soggetti delegati e dei relativi poteri assegnati);
- **attribuzione di ruoli, compiti e responsabilità** (esistenza e adeguatezza di una formalizzazione della struttura organizzativa adottata dalla Società);
- **procedure formalizzate** (esistenza e adeguatezza di procedure/istruzioni operative idonee a fornire le modalità operative di svolgimento delle attività relative a ciascun processo aziendale);

- **segregazione delle funzioni** (esistenza di formale segregazione di ruoli, compiti e responsabilità nei processi aziendali);
- **tracciabilità** (esistenza e adeguatezza di strumenti attraverso cui le attività di cui si compone il processo, così come disegnato, risultano ripercorribili);
- **controlli specifici** (esistenza e adeguatezza di presidi di controllo specifici che la Società ha comunicato di aver implementato nel corso dello svolgimento delle attività di *risk assessment*).

Il rischio residuo è, pertanto, la quota di rischio non mitigata nonostante l'applicazione dei controlli / contromisure o dei presidi. Esso è dato dalla formula:

*Rischiosità Residua (RR) = RI - RI *(∑ % abbattimento fattore abilitante)*

La Rischiosità Residuale è stata espressa secondo la medesima scala di valori adottata per la Rischiosità Inerente, sopra indicata.

Al fine di ridurre il livello di rischio, il RPCT, con il coinvolgimento delle Funzioni aziendali, ha analizzato e definito le misure di prevenzione, considerando sia quelle generali che quelle specifiche. Le decisioni circa la priorità di trattamento si sono basate sui seguenti elementi:

- livello di rischio → maggiore è il livello di rischio maggiore è la priorità di trattamento;
- obbligatorietà → obbligatorietà della misura generale;
- impatto organizzativo e finanziario connesso all'implementazione della misura.

Le misure sono applicate ai diversi livelli di rischio secondo il seguente schema:

Livello rischio	Misure di carattere generale	Misure specifiche di rafforzamento da implementare
TRASCURABILE	✓	
BASSO	✓	
MEDIO	✓	✓
ALTO	✓	✓
MOLTO ALTO	✓	✓

7. Il trattamento del rischio

Il trattamento del rischio è la fase volta ad individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi. Rappresenta la fase in cui si individuano le misure idonee a prevenire il rischio corruttivo cui l'organizzazione è esposta (prima fase) e si programmano le modalità della loro attuazione (seconda fase). Le **misure generali** intervengono in maniera trasversale sull'intera amministrazione e si caratterizzano per la loro incidenza sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione; le **misure specifiche** agiscono in maniera puntuale su alcuni specifici rischi individuati in fase di valutazione del rischio e si caratterizzano, dunque, per l'incidenza su problemi specifici. Il P.N.A. si rivolge anche ai soggetti che hanno già adottato un Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi ex D.Lgs. 231/2001, disponendo che tali enti possono, nell'ambito dell'azione di prevenzione della corruzione, fare perno su di esso,

seppure evidenziando la necessità di estenderne l'ambito di applicazione non solo ai reati contro la pubblica amministrazione previsti dal D.lgs. 231/2001, ma anche a tutti quelli considerati nella L. 190/2012 e s.m.i., dal lato attivo e passivo, anche in relazione al tipo di attività svolta dall'ente.Brianzacque srl avendo adottato e aggiornato costantemente il Modello ex D.lgs. 231/2001 ha fatto suoi i protocolli in esso contenuti dandone attuazione.

In tale contesto il RPCT deve relazionarsi con i suddetti attori in merito all'efficacia del Sistema di Controllo Interno e, nello specifico, delle prescrizioni di cui al presente Piano, e alle eventuali necessità di miglioramento/aggiornamento identificate ed inoltre per la valutazione, per le aree a rischio, delle necessità di aggiornamento delle procedure aziendali rilevanti, al fine di integrare le misure di prevenzione della corruzione disciplinate nel presente Piano.

7.1 Individuazione delle misure

Il consiglio di Amministrazione della Società, nella definizione della strategia Anticorruzione ha individuato gli obiettivi e le azioni adeguate da cui derivare le misure da intraprendere da parte degli attori individuati nella lotta alla corruzione.

Obiettivi strategici	Obiettivi	Azioni – da individuare
1. Incremento Dei Livelli Di Trasparenza E Accessibilita' Delle Informazioni	Implementare la struttura della Sezione Società Trasparenza rafforzandone la chiarezza, la fruibilità e la conoscibilità dei dati pubblicati	Revisione della struttura della Sezione in conformità agli schemi e Linee guida definiti da ANAC
2 - Digitalizzazione Dei Processi E Innovazione Organizzativa	Proseguire un percorso di digitalizzazione delle attività sviluppo di soluzioni innovative	Rafforzare la digitalizzazione delle attività relative alla compliance
3 - Creazione Di Valore Pubblico	Migliorare la regolamentazione interna, la cultura dell'integrità e gli strumenti di prevenzione della corruzione	Monitorare e implementare una mappatura unica e integrata dei processi
4. Promozione Delle Pari Opportunità, Imparzialità E Correttezza Dei Processi Decisionali	Garantire trasparenza e imparzialità nei processi di selezione	Promuovere politiche per le pari opportunità di genere e il merito nella società per il mantenimento della certificazione
5 - Rafforzamento Della Partecipazione, Del Whistleblowing E Della Cultura Della Legalità	Sensibilizzare il personale all'interno dell' organizzazione	Piena attuazione del sistema di segnalazione interna (whistleblowing) attraverso iniziative di sensibilizzazione al personale (neoassunti)

Le principali tipologie di misure individuate rispondono a logiche di:

- controllo;
- trasparenza;
- definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento;
- regolamentazione;
- semplificazione;
- formazione;
- sensibilizzazione e partecipazione;
- rotazione;
- segnalazione e protezione;
- disciplina del conflitto di interessi;
- regolazione dei rapporti con i "rappresentanti di interessi particolari" (lobbies).

L'identificazione della concreta misura di trattamento del rischio deve rispondere ai seguenti requisiti:

- Presenza e adeguatezza di misure e/o di controlli specifici preesistenti sul rischio individuato e sul quale si intende adottare misure di prevenzione della corruzione. Al fine di evitare la stratificazione di misure che possono rimanere inapplicate, si rappresenta che, prima dell'identificazione di nuove misure, è necessaria un'analisi sulle eventuali misure previste nei Piani precedenti e su eventuali controlli già esistenti (sul rischio e/o sul processo in esame) per valutarne il livello di attuazione e l'adeguatezza rispetto al rischio e ai suoi fattori abilitanti. Solo in caso contrario occorre identificare nuove misure; in caso di misure già esistenti e non attuate, la priorità è la loro attuazione, mentre in caso di inefficacia occorre identificarne le motivazioni al fine di modificare/integrare le misure/i controlli esistenti.

- Capacità di neutralizzazione dei fattori abilitanti il rischio. L'identificazione della misura di prevenzione deve essere considerata come una conseguenza logica dell'adeguata comprensione dei fattori abilitanti l'evento rischioso. Se l'analisi del rischio ha evidenziato che il fattore abilitante di un evento rischioso in un dato processo è connesso alla carenza dei controlli, la misura di prevenzione dovrà incidere su tale aspetto e potrà essere, ad esempio, l'attivazione di una nuova procedura di controllo o il rafforzamento di quelle già presenti. In questo stesso esempio, avrà poco senso applicare per questo evento rischioso la rotazione del personale dirigenziale perché, anche ammesso che la rotazione fosse attuata, non sarebbe in grado di incidere sul fattore abilitante l'evento rischioso (che è appunto l'assenza di strumenti di controllo). Al contrario, se l'analisi del rischio avesse evidenziato, per lo stesso processo, come elemento abilitante per l'evento rischioso il fatto che un determinato incarico è ricoperto per un tempo eccessivo dal medesimo soggetto, la rotazione sarebbe una misura certamente più efficace rispetto all'attivazione di un nuovo controllo.
- Sostenibilità economica e organizzativa delle misure. L'identificazione delle misure di prevenzione è strettamente correlata alla capacità di attuazione da parte delle amministrazioni. Se fosse ignorato quest'aspetto, i PTPCT finirebbero per essere poco realistici e quindi restare inapplicati. D'altra parte, la sostenibilità organizzativa non può rappresentare un alibi per giustificare l'inerzia organizzativa rispetto al rischio di corruzione. Pertanto, sarà necessario rispettare due condizioni: a) per ogni evento rischioso

rilevante, e per ogni processo organizzativo significativamente esposto al rischio, deve essere prevista almeno una misura di prevenzione potenzialmente efficace; b) deve essere data preferenza alla misura con il miglior rapporto costo/efficacia.

- Adattamento alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione. L'identificazione delle misure di prevenzione non può essere un elemento indipendente dalle caratteristiche organizzative della società.
- Gradualità delle misure rispetto al livello di esposizione del rischio residuo. Nel definire le misure da implementare occorrerà tener presente che maggiore è il livello di esposizione dell'attività al rischio corruttivo non presidiato dalle misure già esistenti, più analitiche e robuste dovranno essere le nuove misure.

7.2 Programmazione delle misure

La seconda fase del trattamento del rischio ha come obiettivo quello di programmare adeguatamente e operativamente le misure di prevenzione della corruzione. La programmazione delle misure rappresenta un contenuto fondamentale del PTPCT in assenza del quale il Piano risulterebbe privo dei requisiti di cui all'art. 1, co 5, lett. a) della legge 190/2012 e consente, inoltre, di creare una rete di responsabilità diffusa rispetto alla definizione e attuazione della strategia di prevenzione della corruzione.

Gli elementi descrittivi previsti all'interno delle misure sono i seguenti:

- tempistica di attuazione della misura e/o delle sue fasi. La misura (e/o ciascuna delle fasi/azioni in cui la misura si articola), deve opportunamente essere scadenzata nel tempo. Ciò consente ai soggetti che sono chiamati ad attuarle, così come ai soggetti chiamati a verificarne l'effettiva adozione (in fase di monitoraggio), di programmare e svolgere efficacemente tali azioni nei tempi previsti;
- responsabilità connesse all'attuazione della misura (e/o ciascuna delle fasi/azioni in cui la misura si articola). In un'ottica di responsabilizzazione di tutta la struttura organizzativa e dal momento che diversi uffici possono concorrere nella realizzazione di una o più fasi di adozione delle misure, occorre indicare chiaramente quali sono i responsabili dell'attuazione della misura e/o delle sue fasi, al fine di evitare fraintendimenti sulle azioni da compiere per la messa in atto della strategia di prevenzione della corruzione;
- indicatori di monitoraggio e valori attesi, al fine di poter agire tempestivamente su una o più delle variabili sopra elencate definendo i correttivi adeguati e funzionali alla corretta attuazione delle misure.

L'identificazione e la programmazione delle misure devono avvenire con il più ampio coinvolgimento dei soggetti cui spetta la responsabilità della loro attuazione, anche al fine di individuare le modalità più adeguate in tal senso.

8. Le misure generali adottate per la prevenzione della corruzione

Le misure di carattere generale o trasversali si riferiscono a tutte quelle azioni di prevenzione del rischio di corruzione che riguardano l'organizzazione nel suo complesso e che definiscono le caratteristiche del contesto organizzativo.

1) Imparzialità soggettiva per Amministratori e Dirigenti

Si tratta di misure preventive poste a impedire l'accesso e/o la permanenza in cariche pubbliche/apicali di persone coinvolte in ipotesi assolute e tassative che determinano situazioni di:

Inconferibilità per incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali

Incompatibilità per incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali

La norma di primo riferimento è il d. Lgs 39/2013 che ha subito diverse modifiche normative con l'abrogazione dell'art 7 e la riduzione in alcuni casi del cd "periodo di raffreddamento" da 2 a 1 anno,

a) Inconferibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali

Per gli amministratori, come definiti dall'art. 1, co. 2, lett. l), del D.lgs. 39/2013 - e cioè "gli incarichi di presidente con deleghe gestionali dirette, amministratore delegato e assimilabili, di altro organo di indirizzo dell'attività dell'ente comunque denominato" - e per coloro cui sono conferiti incarichi dirigenziali, (c. j) le cause ostative in questione sono specificate da:

- art. 3, co. 1, lett. a), relativamente alle inconferibilità di incarichi in caso di condanna anche con sentenza non passata in giudicato per reati contro la Pubblica Amministrazione;

A questa ipotesi di inconferibilità si aggiunge quella prevista, per la durata di un anno, dal Dlgs 201/2022 sui servizi pubblici locali ex art 6.co 4, 5, 6, per cui non possono essere conferiti incarichi professionali, di amministrazione o di controllo societario o inerenti alla gestione del servizio a:

a) componenti di organi di indirizzo politico dell'ente competente all'organizzazione, regolazione, vigilanza o controllo e ai dirigenti/responsabili preposti all'esercizio di tali funzioni;
b) componenti di organi di indirizzo politico di ogni organismo con funzioni di stazione appaltante, di regolazione, indirizzo o controllo del servizio e ai dirigenti/responsabili preposti all'esercizio di tali funzioni;
c) ai consulenti per l'organizzazione o regolazione del servizio.

- Inoltre, si aggiunge quella prevista dall'art. 11, co. 11, del D.lgs. 175/2016, ai sensi del quale "Nelle società di cui amministrazioni pubbliche detengono il controllo indiretto, non è consentito nominare, nei consigli di amministrazione o di gestione, amministratori della società controllante, a meno che siano attribuite ai medesimi deleghe gestionali a carattere continuativo ovvero che la nomina risponda all'esigenza di rendere disponibili alla società controllata particolari e comprovate competenze tecniche degli amministratori della società controllante o di favorire l'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento".

Nel caso di nomina degli amministratori proposta o effettuata dalle Pubbliche Amministrazioni controllanti, le verifiche sulle inconferibilità sono svolte dalle medesime Pubbliche Amministrazioni.

b) Incompatibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali

Per i titolari degli incarichi di amministratore, come definiti dall'art. 1, co. 2, lett. l), e nei confronti di coloro che rivestono incarichi dirigenziali le situazioni di incompatibilità sono quelle indicate, in particolare, dalle seguenti disposizioni del D.lgs. 39/2013 e smi:

- art. 9, riguardante le "incompatibilità tra incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati, nonché tra gli stessi incarichi e le attività professionali" e, in particolare, il comma 2;
- art. 11, relativo a "incompatibilità tra incarichi amministrativi di vertice e di amministratore di ente pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali" ed in particolare i commi 2 e 3;
- art. 13, recante "incompatibilità tra incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo politico nelle amministrazioni statali, regionali e locali".

Per gli incarichi dirigenziali si applica l'art. 12 dello stesso decreto relativo alle "incompatibilità tra incarichi dirigenziali interni ed esterni e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali".
A queste ipotesi di incompatibilità si aggiunge quella prevista dall'art. 11, co. 8, del D.lgs. 175/2016, ai sensi del quale "Gli amministratori delle società a controllo pubblico non possono essere dipendenti delle amministrazioni pubbliche controllanti o vigilanti. Qualora siano dipendenti della società controllante, in virtù del principio di onnicomprensività della retribuzione, fatto salvo il diritto alla copertura assicurativa e al rimborso delle spese documentate, nel rispetto del limite di spesa di cui al comma 6, essi hanno l'obbligo di riversare i relativi compensi alla società di appartenenza. Dall'applicazione del presente comma non possono derivare aumenti della spesa complessiva per i compensi degli amministratori".

Non si applicano invece, gli istituti (es. "rotazione straordinaria") previsti dal D.Lgs. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche". Brianzacque è società di capitali e applica un diverso CCNL di settore.

PRESIDIO ADOTTATO: dichiarazioni

***MISURE*:** Tutte le nomine e i conferimenti di incarichi da parte di BrianzAcque devono avvenire previa dichiarazione sostitutiva dell'interessato, sull'insussistenza di cause o titoli ostativi al suo conferimento (inconferibilità). Il titolare dell'incarico redige, con cadenza annuale, la dichiarazione di insussistenza di causa di incompatibilità al mantenimento dell'incarico conferito. Le dichiarazioni sono pubblicate sul sito istituzionale dell'Ente, nell'apposita sezione "Società Trasparente".
All'atto delle nomine / conferimento incarichi, per i Dirigenti, i titolari di procure, i componenti del Consiglio di Amministrazione e altri soggetti che ricoprono posizioni organizzative di particolare esposizione al rischio viene verificata l'assenza di cause di inconferibilità per reati contro la Pubblica Amministrazione.

Annualmente, ai Dirigenti è richiesta un'auto-dichiarazione sull'assenza di cause di incompatibilità / inconferibilità degli incarichi.

ATTIVITÀ: verifica dichiarazioni. La verifica avviene tenendo conto degli incarichi dichiarati, dei precedenti penali e di fatti notori acquisiti da fonti chiuse e fonti aperte.
TEMPISTICA: annuale / ad evento.
REFERENTE: RPCT.
INDICATORE DI MONITORAGGIO: 1 controllo annuo

2) Doveri di comportamento

Codice di comportamento - Codice Etico:

BrianzAcque, pur essendo società a totale capitale pubblico non applica il contratto di Lavoro dei Dipendenti Pubblici. Il Dpr. 62/2013 "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici" pertanto non trova applicazione. Tale impostazione è stata ripresa anche dalla del ANAC 177/2020 per cui "Per tali enti (società in controllo pubblico) non sussiste l'obbligo di adottare un vero e proprio codice di comportamento." quanto l'integrazione di MOGC e i PTPC con misure disciplinari ove ritenuto più opportuno.

PRESIDIO ADOTTATO: Modello Organizzazione Gestione e controllo, Codice Etico, PTPC, Codice Disciplinare

MISURE: BrianzAcque ha approvato ed adottato un proprio Codice Etico (previsto dal D.lgs. 231/2001) che definisce i comportamenti etici e legalmente adeguati cui la Società, i propri dipendenti, collaboratori devono attenersi.
Il Codice Etico è pubblicato sul sito aziendale, è periodicamente aggiornato e consegnato a tutti i nuovi assunti
https://www.brianzacque.it/sites/default/files/BRIANZACQUE_Allegato%204%20MOG-Codice%20Etico_2025_30.06.2025_0.pdf

Il Codice Etico costituisce uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione, in quanto esplicita i valori, i principi e le regole di comportamento cui BrianzAcque si ispira, applicandosi in maniera trasversale su tutti i processi aziendali ed esigendone la diffusione ed il rispetto da parte dei soci, degli organi sociali, dei dipendenti, di terzi e di chiunque svolga attività sotto il controllo di BrianzAcque.
Nel Codice Etico sono inserite disposizioni volte esplicitamente al rispetto delle norme di prevenzione degli illeciti corruttivi stabilendo l'obbligo di segnalare eventuali illeciti mediante i canali appositamente previsti dalla Società (si faccia riferimento a quanto previsto dalla Policy del trattamento delle segnalazioni (whistleblowing) adottata dalla Società), all'impegno alla trasparenza nel rispetto della riservatezza e della Privacy.
Ultima revisione del Codice Etico: 30/06/2025;
Nella definizione delle procedure disciplinari vengono richiamati i comportamenti sanzionabili riferibili alle violazioni del Modello 231/01, del Codice etico e del PTPCT.

ATTIVITÀ: verifica, aggiornamento e diffusione
TEMPISTICA: annuale, con eventuale proposta di revisione al Consiglio di amministrazione.
REFERENTE: RPCT, Comitato di Direzione e ratifica in Consiglio di Amministrazione.
INDICATORE DI MONITORAGGIO: SI/ NO controllo annuo

3) Conflitto di interessi

Astensione in caso di conflitto di interesse

Attenzione particolare è riservata alla disciplina volta a risolvere e prevenire episodi di conflitto d'interessi a tutela dell'imparzialità dell'agire nell'interesse pubblico.

Presidio adottato: Regolamento interno, Codice Etico

***MISURE*:** BrianzAcque ha previsto l'ipotesi di conflitto come clausola generale nel Codice Etico, che impone il dovere di evitare situazioni anche solo potenziali di conflitto di interesse con l'obbligo di segnalare ogni situazione di conflitto, anche solo potenziale per una valutazione sul corretto agire amministrativo dei dipendenti.
La principale misura per la gestione del conflitto di interesse, prevista dal "Regolamento per la gestione del conflitto di interesse" (versione aggiornata 2023), è costituita dal sistema di dichiarazioni rese dai soggetti coinvolti, dalle successive verifiche e valutazioni effettuate dalla Società e sul conseguente obbligo di astensione in caso di acclarato conflitto.

Sono richieste dichiarazioni annuali ai Dirigenti, ai procuratori e ai dipendenti coinvolti nelle procedure di assunzione, appalti e approvvigionamenti, contributi e sponsorizzazioni, al Rpct.
Nell'ambito delle procedure di gara è richiesta la dichiarazione ai componenti la commissione giudicatrice e al Rup; i componenti il seggio amministrativo rendono la dichiarazione con la sottoscrizione del verbale di Gara.
Per la nomina a RUP è necessario, quale misura di prevenzione del rischio corruttivo, il rispetto del criterio di rotazione nell'affidamento dell'incarico.
ATTIVITÀ: Raccolta e Verifica delle dichiarazioni
TEMPISTICA: annuale nel triennio del Piano
REFERENTE: Ufficio Appalti /Direzioni - Verifica RPCT
INDICATORE DI MONITORAGGIO:

Raccolta delle dichiarazioni Dirigenti, procuratori e dipendenti aree a rischio;

Verifica annuale a campione di n. 10 autodichiarazioni specifiche (commissari e/o RUP)

4) Inconferibilità/incompatibilità di incarichi

Svolgimento di attività e incarichi extra-istituzionali

La misura in oggetto è tesa a regolamentare il conferimento di incarichi istituzionali ed extra-istituzionali per evitare la possibilità che:

- la concentrazione di incarichi istituzionali sulla stessa persona determini un centro di potere all'interno all'organizzazione aziendale;
- la concentrazione di incarichi extra-istituzionali comporti interessi non orientati al buon andamento dell'attività amministrativa aziendale.

PRESIDIO ADOTTATO: regolamento interno, Codice etico

MISURE: ogni dipendente è tenuto a comunicare formalmente, l'attribuzione di incarichi (anche se a titolo gratuito) per la valutazione e compatibilità a svolgere 'incarico.
Il "*Regolamento in materia di incompatibilità e autorizzazione alla svolgimento di incarichi*" (versione aggiornata 2023) disciplina i casi di incarichi incompatibili e quelli soggetti ad autorizzazione preventiva o a semplice comunicazione.
È oggetto di specifico divieto lo svolgimento di incarichi che diano luogo a conflitto di interesse anche potenziale con l'attività svolta per Brianzacque.
Gli incarichi vengono pubblicati in "Società trasparente".

REFERENTE: Ufficio Gestione Risorse Umane.
ATTIVITÀ: rilevazione e pubblicazione degli incarichi in "Società trasparente".
TEMPISTICA: semestrale.
REFERENTE: Ufficio Gestione Risorse Umane
INDICATORE DI MONITORAGGIO: 1 verifica annua

5) Divieti post employment

Svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro *(pantouflage*)

L'art. 1, co. 42, lett. l) della L. 190/2012, ha contemplato l'ipotesi relativa alla c.d. "*incompatibilità successiva*" *(pantouflage*), introducendo all'art. 53 del D.lgs. 165/2001, il co. 16-*ter*, ove è disposto il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle Pubbliche

Amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. La norma sul divieto di *pantouflage* prevede inoltre specifiche conseguenze sanzionatorie, quali la nullità del contratto concluso e dell'incarico conferito in violazione del predetto divieto. Inoltre, ai soggetti privati che hanno conferito l'incarico è preclusa la possibilità di contrattare con le Pubbliche Amministrazioni nei tre anni successivi, con contestuale obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti ed accertati ad essi riferiti.

La sfera dei soggetti interessati, come indicato nel PNA 2022 per le società pubbliche è relativa ai titolari di incarichi amministrativi di vertice, dirigenziali incarichi di amministratore di enti in controllo pubblico. Recentemente le nuove Linee Guida ANAC n 1 del 493/2024, hanno riconfermato il limitato ambito di applicabilità per le società in controllo pubblico.

PRESIDIO ADOTTATO: clausole e dichiarazioni

***MISURE*:** vengono adottate le seguenti misure:
- inserimento negli atti di gara (sia procedure negoziate che aperte) della clausola per i concorrenti di non trovarsi nelle condizioni di cui all'art 53 c 16 (domanda di partecipazione per le negoziate, DGUE sez D per le aperte)
- inserimento nella lettera di accettazione dimissioni per i Dirigenti e soggetti interessati di impegno al rispetto della normativa sul pantouflage e contestuale consegna di informativa di dettaglio da consegnare al momento della cessazione del rapporto di lavoro
- inserimento nei bandi di selezione personale di applicazione della normativa sul pantouflage.

L'attività di verifica delle dichiarazioni avviene attraverso l'acquisizione di fatti notori o segnalazioni circostanziate e in caso di dubbi con interlocuzione con il soggetto interessato.
Ad ulteriore garanzia di terzietà e autonomia della società nelle procedure di selezione, ai candidati viene chiesta specifica dichiarazione sull'eventuale esistenza di vincoli di parentela o affinità entro il secondo grado con soggetti appartenenti alle Pubbliche Amministrazioni che detengono il capitale sociale di BrianzAcque e/o con dirigenti o dipendenti della stessa società che ricoprono ruoli apicali. Le dichiarazioni vengono trasmesse all'OdV e al RPCT.

ATTIVITÀ: verifica dichiarazioni
TEMPISTICA:) annuale;
REFERENTE: Ufficio Gestione Risorse Umane - RPCT.
INDICATORE DI MONITORAGGIO: **n** 1 controllo annuo sulla sottoscrizione clausola sulla totalità dipendenti interessati dimessi; n. 1 controllo sulla presenza della clausola in 10 procedure di gara/ selezione (a campione)

6) Patti di integrità – Rating di Legalità

L'articolo 1 c. 17 L. 190/2012 stabilisce che le stazioni appaltanti possano prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito come clausole di esclusione dagli stessi il mancato rispetto di quanto previsto nei protocolli di legalità o nei patti di integrità. Gli stessi rappresentano un sistema di condizioni la cui accettazione viene configurata dalla stazione appaltante come presupposto necessario e condizionante la partecipazione dei concorrenti ad una gara di appalto.

PRESIDIO ADOTTATO: Patti di integrità per le procedure di gara

MISURE: A partire dal 2023 costituiscono parte integrante della documentazione di gara per vincolare stazione appaltante e appaltatore al rispetto dei principi di correttezza, lealtà e trasparenza. La violazione da parte dell'operatore economico di uno degli impegni assunti con il Patto di integrità, comporta la segnalazione all'ANAC e alla Pubblica Autorità competente, nonché l'esclusione dalla procedura di affidamento e, secondo la gravità della

violazione accertata, l'applicazione di una penale dall'1% al 5% del valore del contratto, la revoca dell'aggiudicazione, la risoluzione di diritto del contratto eventualmente sottoscritto ai sensi e per gli effetti dell'art. 1456 del codice civile e l'incameramento della cauzione definitiva.
ATTIVITÀ: Verifica sottoscrizione patti.
TEMPISTICA: continua, annuale
REFERENTE: Ufficio Appalti – Contratti.
INDICATORE DI MONITORAGGIO: verifica a campione su dieci gare della presenza di patti sottoscritti
PRESIDIO ADOTTATO: Rating
In data 30/08/2022 l'AGCM ha riconosciuto a Brianzacque il Rating Legalità con il punteggio massimo di 3 "stellette" attribuito per il rispetto di requisiti essenziali e aggiuntivi definiti dal Regolamento attuativo di AGCM; in data 23/7/2024 AGCM ha rinnovato il Rating confermando il punteggio.
E' affidata all'ufficio Segreteria la comunicazione ad AGCM di ogni variazione che possa influire sull' attribuzione del Rating.
ATTIVITÀ: Mantenimento Rating.
TEMPISTICA: annuale
REFERENTE: Ufficio Segreteria e Relazioni Esterne.
INDICATORE DI MONITORAGGIO: SI/NO

7) Formazione e Comunicazione

La formazione e l'informazione del personale costituisce una componente centrale del sistema di prevenzione della corruzione e tramite essa si intende assicurare la corretta e piena conoscenza dei principi, delle regole e delle misure contemplate dal Piano da parte di tutto il personale, anche in funzione del livello di coinvolgimento nei processi esposti al rischio di corruzione.
Il programma di formazione e informazione in tema di prevenzione della corruzione ha l'obiettivo di educare al tema della legalità d'impresa e dei comportamenti per radicare una cultura della prevenzione.

PRESIDIO ADOTTATO: attività formativa

MISURE ADOTTATE: periodicamente sono erogati corsi specifici e generali sulle tematiche della legalità e dell'etica con il coinvolgimento di tutto il personale dipendente.
Particolare evidenza è data alla conoscenza del Codice Etico, alla Policy del trattamento delle segnalazioni (*whistleblowing*) e in generale alle attenzioni che ognuno nella propria modalità operative di svolgimento del lavoro deve prestare per evitare pericoli di fenomeni corruttivi. È dato ampio risalto ai contenuti della sezione "Società Trasparente" del sito aziendale, accessibile a tutti, dipendenti e terzi, come primo presidio della cultura di trasparenza della società

ATTIVITÀ:
- di informazione con diffusione del PTPC sul sito aziendale nella sezione dedicata
- di formazione con programmazione di corsi periodici su Mog 231 e temi di prevenzione ad esigenza. Corso base per tutti i neoassunti. Proseguo delle attività formative.

TEMPISTICA: triennio di riferimento del Piano per i neoassunti. Nel corso del 2025, come previsto nel PTPC 2025-2027 è stato erogato un corso specifico sui temi collegati del dlgs 231, corruzione etica e legalità che ha coinvolto il 40% della popolazione aziendale, con riferimento a coloro maggiormente impattati dai temi.
REFERENTE: RPCT / Ufficio Gestione Risorse Umane /QAES/ Direzioni coinvolte.
INDICATORE DI MONITORAGGIO: corsi per neoassunti: copertura 80%
Valutazione per eventuali ulteriori corsi specifici

8) Rotazione del personale

Il principio di rotazione va considerato con riferimento al personale delle aree maggiormente a rischio,

compatibilmente con le specificità professionali e la salvaguardia della continuità della gestione.
La ratio di tale misura consiste nell'evitare che si possano consolidare o posizioni di privilegio nella gestione di attività o comportamenti abitudinari nell'approccio a persone o procedimenti, situazioni che possono essere potenzialmente rischiose creando fenomeni collusivi (c.d. rotazione ordinaria).
In BrianzAcque gli incarichi dirigenziali sono a tempo indeterminato e in numero limitato. Tale situazione determina una oggettiva difficoltà negli avvicendamenti di ruolo. Per i responsabili di funzione è prevalente la valutazione di alta specializzazione e di difficile sostituzione nel ruolo. La misura viene intesa come indirizzo di gestione organizzativa che, se pur in carenza di una rotazione programmata e predeterminata degli incarichi dirigenziali e del personale assegnato alle aree a rischio, evidenzia l'impegno del Vertice aziendale alla misura della rotazione.
Le Direzioni aziendali possono sempre valutare e proporre soluzioni di rotazione per posizioni specifiche qualora ravvisino situazioni di potenziali dinamiche improprie al fine di tutelare l'imparzialità dei processi. BrianzAcque adotta, all'interno delle procedure, un adeguato livello di segregazione delle attività tra le differenti funzioni e i differenti soggetti coinvolti come misura alternativa alla rotazione ordinaria.
Con riferimento alla rotazione straordinaria di cui al D.Lgs. 165/2001, non rientrando la Società nell'ambito soggettivo di applicazione della norma, BrianzAcque, "*in caso di avvio di procedimento penale o disciplinare per condotta di natura corruttiva*", valuta con provvedimento motivato la condotta del dipendente ed eventualmente dispone il suo trasferimento ad altro ufficio.

PRESIDIO ADOTTATO: vigilanza

MISURE: monitoraggio su ipotesi di rotazione

ATTIVITÀ: vigilanza.
TEMPISTICA: nel triennio di validità del piano
INDICATORE DI MONITORAGGIO: verifica annuale su n rotazioni effettuate
REFERENTE: Comitato di Direzione / Ufficio Gestione Risorse Umane.

9) Trasparenza

La trasparenza costituisce un importante principio caratterizzante l'attività di BrianzAcque per prevenire la corruzione e, più in generale, qualsiasi situazione che possa provocare un malfunzionamento. La pubblicazione costante e tempestiva di informazioni favorisce forme di controllo diffuso anche da parte di soggetti esterni e svolge un'importante azione di deterrente per potenziali condotte illegali o irregolari. L'attuazione delle disposizioni in materia di trasparenza è demandata al RPCT.

9.1) Sito WEB

PRESIDIO ADOTTATO: PTPC
MISURE: in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa (L. 190/2012, D.Lgs. 33/2013, Determina dell'ANAC 1134/2017 e richiami nel PNA), la Società ha istituito sul sito web aziendale la pagina "**Società trasparente**" organizzata in base alle diverse sottosezioni e contenuto indicati nelle delibere ANAC. I documenti, le informazioni e i dati pubblicati sono oggetto di continua rivisitazione, integrazione e aggiornamento.
La pubblicazione deve avvenire secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione,

nel rispetto delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali (Regolamento Europeo (UE) 2016/679 (GDPR) e il successivo D.Lgs. 101/2018 che adegua il Codice in materia di Protezione dei Dati Personali (il D.Lgs. 196/2003) costituiscono il riferimento normativo in materia di Trattamento dei dati personali.
Brianzacque Srl si impegna a rendere il proprio sito web accessibile, conformemente al D.lgs 10 agosto 2018, n. 106 che ha recepito la direttiva UE 2016/2102 del Parlamento europeo e del Consiglio. La dichiarazione di accessibilità è pubblicata sul sito istituzionale.
Per una piena visibilità dell'operato svolto, la Società ha da tempo realizzato un sito internet istituzionale costantemente aggiornato (fermo restando l'obbligo delle pubblicazioni nell'apposita sezione "Società trasparente"). BrianzAcque è dotata di posta elettronica ordinaria e certificata. Sul sito web, nella home page, è riportato l'indirizzo PEC istituzionale. Nelle sezioni dedicate alle ripartizioni organizzative sono indicati gli indirizzi di posta elettronica ordinaria di ciascun ufficio, nonché gli altri consueti recapiti.
In ottemperanza alla Delibera ANAC 495/2024 "Approvazione *di 3 schemi di pubblicazione ai sensi dell'art. 48 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al medesimo decreto "la* società ha adeguato i contenuti già presenti, alla forma e alle modalità richieste".
Nel corso della validità del presente Piano la società procederà con l'adeguamento del sito secondo le modalità e le tempistiche previste dalle successive delibere emesse da Anac.

Il RPCT controlla e sollecita la tempestiva pubblicazione, l'aggiornamento e l'implementazione dei dati.
Il Consiglio di Amministrazione ha individuato nell'Organismo di Vigilanza il soggetto cui è demandata la verifica sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione nella sezione "Società trasparente". Gli esiti della verifica, annuale, sono pubblicati nei termini di legge sul sito stesso.

Brianzacque, in ottica di rafforzamento della trasparenza e di controllo diffuso dell'attività amministrativa per le attività connesse al PNRR, date le ingenti risorse finanziarie stanziate, rendiconta attraverso tre canali differenti:
- la pubblicazione/comunicazione di dati sul Portale Regis del MEF come rendicontazione verso le istituzioni
- la pubblicazione di dati sulla Extranet aziendale come rendicontazione verso gli organi sociali
- la pubblicazione di dati in una sezione dedicata di Società Trasparente: https://www.brianzacque.it/it/gare-pnrr

ATTIVITÀ: Monitoraggio e eventuale Revisione Sezione Società trasparente secondo le previsioni delle Delibere sperimentali ANAC 497 e 481 del 03/12/2025 ed eventuali successive emanate nel corso di validità del presente Piano.
Monitoraggio della Piattaforma Unica Trasparenza predisposta da ANAC
TEMPISTICA: continua nel triennio di validità del piano; anno 2025 revisione obblighi di pubblicazione
INDICATORE DI MONITORAGGIO: SI/NO verifica sul rispetto degli obblighi di pubblicazione.
Verifica di conformità sulle piattaforme ANAC PUT e TrasparenzAI: 100%)
REFERENTE: Tutte le funzioni coinvolte; supervisione del RPCT

9.2) Whistleblowing - Tutela del dipendente che denuncia illeciti

La segnalazione è strumento preventivo di segnalazione con un forte valore civico.

Il decreto legislativo n. 24/2023, ha rafforzato le tutele previste per la disciplina del whistleblowing in Italia.

Il d.lgs. 24/2023 raccoglie in un unico testo normativo l'intera disciplina dei canali di segnalazione e delle tutele riconosciute ai segnalanti sia del settore pubblico che privato. Ne deriva una disciplina organica e uniforme finalizzata a una maggiore tutela del whistleblower, per incentivare le segnalazioni di illeciti nei limiti e con le modalità indicate nel decreto.

La norma ha l'obiettivo di garantire la protezione – sia in termini di tutela della riservatezza che di tutela da ritorsioni - dei soggetti che si espongono con segnalazioni, denunce o, con il nuovo istituto della divulgazione pubblica, contribuiscono all'emersione e alla prevenzione di rischi e situazioni pregiudizievoli per la stessa amministrazione o ente di appartenenza e, di riflesso, per l'interesse pubblico collettivo.

La disciplina sul whistleblowing è orientata, a garantire la manifestazione della libertà di espressione e di informazione ed è strumento per contrastare (e prevenire) la corruzione e la cattiva amministrazione nel settore pubblico e privato

Con Delibera n. 311 del 12 luglio 2023 e successiva delibera n. 478 del 26 novembre 2025 Anac ha pubblicato le Linee guida specifiche.

PRESIDIO ADOTTATO: Regolamento interno per la segnalazione illeciti

MISURE: IL "Regolamento per la gestione delle segnalazioni di illeciti" (versione aggiornata 2023) ha recepito le novità normative e le nuove Linee Guida Anac.
Il Regolamento, oggetto di analisi e discussione nel corso delle sessioni formative, è pubblicato sul sito nella sezione "Società Trasparente - altri contenuti corruzione" https://www.brianzacque.it/it/segnalazioni-condotte-illecitewhistleblowing
Da gennaio 2019 BrianzAcque ha attivato il canale di whistleblowing nell'ambito del progetto "WhistleblowingPA" promosso da Transparency International Italia con una piattaforma informatica sicura e agevole per segnalare eventuali condotte illecite riscontrate nell'ambito dell'attività lavorativa.
ATTIVITA' revisione eventuale del regolamento interno (v. 2023) alla luce delle nuove Linee Guida ANAC approvate con delibera n.478 del 26 novembre 2025.
ATTIVITÀ: presa in carico di tutte le segnalazioni
TEMPISTICA: nel triennio di validità del piano
INDICATORE DI MONITORAGGIO: Monitoraggio della piattaforma ed esame di tutte le segnalazioni pervenute
REFERENTI: RPCT

9.3) Accesso civico

L'istituto dell'accesso civico è disciplinato dall'art. 5 del D.lgs. 33/2013, per il quale all'obbligo di pubblicare in "società trasparente" documenti, informazioni e dati, corrisponde "il diritto di chiunque" di richiedere gli stessi documenti, informazioni e dati nel caso ne sia stata omessa la pubblicazione. Il D.lgs. 97/2016 ha confermato l'istituto potenziandolo, infatti, "*allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione*" obbligatoria.
La norma, pertanto, conferma per ogni cittadino il libero accesso ai dati ed ai documenti elencati dal D.lgs. 33/2013, ed oggetto di pubblicazione obbligatoria, ed estende l'accesso civico ad ogni altro dato e documento ("ulteriore") rispetto a quelli da pubblicare.

PRESIDIO ADOTTATO: Regolamento interno accesso atti

MISURE: Il regolamento unitario a disciplina dell'intera materia del diritto di accesso agli atti rivisto nel corso del 2024 e accessibile al link:
https://www.brianzacque.it/sites/default/files/Regolamento%20Accesso%20agli%20Atti%20Rev02%20del%2017_09_2024.pdf

Nella pagina del sito web dedicata sono indicate le finalità e le modalità dell'accesso civico, che può essere presentato, tramite istanza, da chiunque; è gratuito, salvo eventuale rimborso del costo effettivamente sostenuto per la riproduzione su supporti materiali; non necessita di motivazione; va presentata al RPCT con le seguenti modalità:

- via pec all'indirizzo: brianzacque@legalmail.it
- via mail all'indirizzo: trasparenza@brianzacque.it
- via lettera: al responsabile trasparenza di Brianzacque srl. Viale E. Fermi 105

BrianzAcque pubblica il registro delle richieste di accesso ricevute (generalizzato, semplice e documentale) con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonché del relativo esito con la data della decisione.
https://www.brianzacque.it/it/altri-contenuti-%E2%80%93-accesso-civico

ATTIVITÀ: monitoraggio e presidio delle richieste di accesso.
TEMPISTICA: triennio di riferimento del Piano.
INDICATORE DI MONITORAGGIO: N di richieste evase / n richieste pervenute
REFERENTI: Ufficio Segreteria e Relazioni Esterne / RPCT.

9.4) Partecipazione

Il dialogo con le parti sociali e la comunità di riferimento costituisce un importante tassello della politica di trasparenza della Società posto in essere per informare e ricevere i feedback necessari ad un continuo miglioramento del servizio reso.

PRESIDIO ADOTTATO: Bilancio sostenibilità, indagini di customer satisfaction

MISURE: vengono rendicontate le attività sia con i consueti strumenti obbligatori per legge (Bilancio, Relazioni ai Comuni Soci) e con comunicazioni specifiche veicolate agli organi sociali ed ai soci attraverso il canale Extranet, che attraverso la redazione del Bilancio di Sostenibilità dal 2017.
Rivolto a tutti gli stakeholder della Società, il Bilancio di Sostenibilità fa conoscere e rende trasparente, verificabile e comprensibile a tutti il lavoro svolto ed il valore economico, sociale e ambientale prodotto.
Per garantire un costante e reale confronto, è costituita una cabina di regia e un gruppo di lavoro interno ed è stata realizzata una matrice di materialità sui temi rilevanti per la sostenibilità di Brianzacque per una valutazione sia da parte dell'azienda (analisi interna) che da parte di stakeholder esterni (analisi esterna). Le opinioni raccolte contribuiscono a migliorare il documento e a renderlo sempre di più aderente alle esigenze informative del pubblico.
Il Bilancio di Sostenibilità integra gli altri strumenti aziendali quali:
- Carta del servizio idrico Integrato che individua gli standard di qualità che il Gestore si impegna a rispettare.
- Indagini di Customer Satisfaction.

ATTIVITÀ: Redazione Bilancio di Sostenibilità e pubblicazione dell'indagine di Customer Satisfaction
TEMPISTICA: annuale, in essere.
INDICATORE DI MONITORAGGIO: SI/NO Pubblicazione
REFERENTI: Ufficio Finanza.

9.5) PNRR

Brianzacque è soggetto attuatore di interventi rientranti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza con soggetto beneficiario l'Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Monza e della Brianza.

Il finanziamento è concesso per la "Riduzione delle perdite, digitalizzazione e monitoraggio delle reti di distribuzione dell'acqua nei Sistemi di Acquedotto Interconnessi Brianza Centro-Ovest e sovracomunale BRV ed uniti dell'ATO MB" Codice Intervento M2C4-14.2_082 per un importo di € 49.997.782.

L'atto d'obbligo connesso all'accettazione del finanziamento prevede termini di attuazione, durata e obblighi del soggetto beneficiario ed attuatore. L'atto d'obbligo è stato sottoscritto in data 18/10/2022, approvato con decreto direttoriale MIT n. 969 del 28/12/2022 e ammesso alla registrazione della Corte dei Conti il 12/01/2023 n. 170.

PRESIDIO ADOTTATO: Pubblicazione dati riguardanti PNRR

MISURE: BrianzAcque in qualità di soggetto attuatore degli interventi, in assenza di indicazioni della RGS sugli obblighi di pubblicazione per le società a controllo pubblico, ritiene la trasparenza verso terza misura utile a fornire una visione complessiva ed immediata delle iniziative attinenti il PNRR, fermo restando tutti gli obblighi di rendicontazione previsti dalla normativa.

ATTIVITÀ: Mantenimento ed aggiornamento della sottosezione "Attuazione Misure PNRR"

TEMPISTICA: 2025-2026

INDICATORE DI MONITORAGGIO: SI/NO

REFERENTI: Ufficio Appalti e Contratti

10) Ulteriori Misure: controllo, regolamentazione, semplificazione e trasparenza dei processi

PRESIDIO ADOTTATO: controlli interni

MISURE: A supporto degli obiettivi del PTPCT, anche in coerenza con il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 e il Codice Etico, BrianzAcque ha adottato un sistema di controllo interno per garantire la conformità ai requisiti di L. 190 /2012 e D.Lgs. 231/2001, che si traduce attualmente nelle prassi organizzative adottate dalle differenti strutture aziendali.
Sono inoltre previsti Interventi ispettivi, procedurali e organizzativi effettuati dall'Ufficio QAES e Interventi di Audit secondo il piano approvato dalla Direzione
ATTIVITÀ: interventi di controllo interno (da Piano Direzione).
TEMPISTICA: anni di riferimento del Piano
INDICATORE DI MONITORAGGIO: rispetto piano di audit
REFERENTI: Comitato di Direzione.

PRESIDIO ADOTTATO: sistema procedurale e regolatorio interno
MISURE: L'adozione di strumenti regolamentari formali consente una maggior chiarezza e trasparenza dell'agire. Brianzacque si pone l'obiettivo di adottare regolamenti per limitare la discrezionalità nei procedimenti amministrativi e dare omogeneità ai comportamenti aziendali; i regolamenti relativi ad attività che impattano su terzi sono pubblicati sul sito nelle sezioni dedicate ai temi specifici.
La Società è impegnata nel continuo aggiornamento di procedure, istruzioni operative, regolamenti che consentono:
- l'esplicitazione di ruoli e responsabilità ed i poteri autorizzativi coerenti con l'organizzazione aziendale
- la definizione delle attività e la segregazione delle funzioni per garantire un controllo incrociato
- la tracciabilità delle operazioni in conformità alle procedure (registrazione informatica o con supporto digitale/cartaceo).

ATTIVITÀ: prosecuzione aggiornamento sistema regolatorio interno.
TEMPISTICA: triennio di riferimento del Piano.
INDICATORE DI MONITORAGGIO: Revisione si/no
REFERENTI: Responsabili delle competenti funzioni aziendali / Ufficio Qualità / RPCT.

PRESIDIO ADOTTATO: Sistema documentale inerente alle responsabilità organizzative attribuite, le deleghe interne e i poteri con validità verso l'esterno.
MISURE: Il sistema documentale inerente alle responsabilità organizzative attribuite, le deleghe interne e i poteri con validità verso l'esterno è opportunamente mantenuto nel tempo, approvato dal vertice aziendale e diffuso al personale interessato.
Sono definiti e resi pubblici gli organigrammi aziendali e per le posizioni organizzative chiave le relative Job Description, che formalizzano ruoli, responsabilità e mansioni relativamente alle attività svolte.

ATTIVITÀ: Adeguamento delle Job Descriptions.
TEMPISTICA: triennio di riferimento del Piano.
INDICATORE DI MONITORAGGIO: n. posizioni riviste
REFERENTI: Ufficio Gestione Risorse Umane

PRESIDIO ADOTTATO: certificazioni e Sistema Qualità
MISURE: Il Sistema di Gestione Integrato Qualità, Ambiente, Energia e Sicurezza di BrianzAcque è certificato per tutti i siti per le norme:
UNI EN ISO 9001:2015 (Qualità)
UNI EN ISO 14001:2015 (Ambiente)
UNI EN ISO 45001:2018 (Salute e Sicurezza dei Lavoratori
UNI EN ISO 50001:2018 (Energia)
UNI/PdR 125:2022 (parità di genere).
I laboratori, inoltre, sono accreditati per la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018.

Il sistema consente alla società di definire, monitorare e riesaminare indicatori di processo per individuare i punti di miglioramento per l'efficienza operativa, per gli standard garantiti e per l'efficacia in generale del Sistema di gestione Integrata. Nel mese di ottobre 2023 la Società ha ottenuto la ricertificazione con Rina; nei prossimi tre anni sono previste le visite annuali di sorveglianza; prossima ricertificazione anno 2026.

ATTIVITÀ: mantenimento delle Certificazioni in essere senza sospensioni.
TEMPISTICA: triennio di riferimento del Piano.
INDICATORE DI MONITORAGGIO: Si/NO
REFERENTI: Ufficio QAES.

PRESIDIO ADOTTATO: Informatizzazione e semplificazione dei processi
MISURE: L'informatizzazione dei processi è ritenuto passaggio utile al controllo, all'automazione ed all'ottimizzazione dei processi interni, nonché supporto alla digitalizzazione dei documenti.
Dal 2018, è operativo il nuovo sistema informativo ERP, che ha consentito la:
- Tracciabilità delle azioni e rispetto ab origine dei regolamenti e delle procedure aziendali;
- Segregazione dei dati e Segregazione Funzionale (SOD, Segregation of duty);
- Reingegnerizzazione e ottimizzazione dei processi amministrativo-contabili;
- Digitalizzazione e dematerializzazione degli acquisti.

Nel corso degli ultimi anni le attività di informatizzazione dei processi hanno riguardato:
- nuovo sito web (trasversale a tutta la Società);
- portale per i dipendenti;
- progetto VFM con Geocall.
- digitalizzazione completa sportello on line attraverso app
- Nuovo Sistema di gestione Protocollo
- Sviluppo nuovo BILLING + NUOVO CRM Salesforce
- Tools Recruiting
- Nuovo sistema IOT – sistema unico gestione letture)
- WMS – Water management system

ATTIVITÀ: prosecuzione attività di informatizzazione dei processi:
Le attività previste nel piano precedente (anni 2025 e 2026) riferibili ai progetti : Control room ; e Nuovo Enterprise data platform – big data analytics sono stati rimandati a data da definirsi successiva alla integrazione di tutti i sistemi informativi a fronte dell'operazione straordinaria di aggregazione societaria.

TEMPISTICA: triennio di riferimento del Piano
INDICATORE DI MONITORAGGIO: SI/NO
REFERENTI: Responsabili delle competenti funzioni aziendali / Ufficio Information Technology di Rete.

9. Monitoraggio e riesame

Ai fini dell'efficace attuazione di quanto previsto nel PTPCT è previsto un puntuale monitoraggio circa lo stato di

avanzamento delle azioni incluse nel Piano, da attivare nell'intero arco temporale coperto dallo stesso. Secondo una logica sequenziale e ciclica che favorisce il continuo miglioramento del processo di gestione del rischio le risultanze del monitoraggio sono il fondamento di partenza per la progettazione futura delle misure e quindi elemento imprescindibile di miglioramento progressivo del sistema di gestione del rischio

Il monitoraggio è una fase fondamentale del processo di gestione del rischio attraverso cui verificare l'attuazione e l'adeguatezza delle misure di prevenzione nonché il complessivo funzionamento del processo stesso e consentire in tal modo di apportare tempestivamente le modifiche necessarie.

La responsabilità del monitoraggio del PTPCT è attribuita al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza che, ai sensi dell'art. 1, comma 14, della legge n. 190/2012 e di quanto disposto dal PNA, semestralmente predispone una relazione sulle attività di monitoraggio svolte, sugli esiti delle stesse, sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal Piano. Annualmente il RPCT pubblica sul sito internet di Brianzacque srl, nella sezione "Società trasparente", sottosezione "Disposizioni Generali-Altri contenuti – Prevenzione della Corruzione" la relazione annuale nei tempi e nelle modalità previste da ANAC.

L'attività di monitoraggio è adeguatamente pianificata e documentata nel piano di monitoraggio annuale (allegato n. 4 al presente documento) che indica:

- i processi/attività oggetto del monitoraggio;
- le periodicità delle verifiche;
- le modalità di svolgimento della verifica.

Per poter realizzare un modello di gestione del rischio corruttivo diffuso nell'organizzazione, i responsabili delle Funzioni e i dipendenti, quando richiesto e nelle modalità specificate, hanno il dovere di fornire il supporto necessario al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Inoltre, il RPCT e l'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001, nel rispetto delle differenti responsabilità assegnate e della reciproca autonomia operativa, valutano le possibili logiche di coordinamento nei rispettivi interventi di monitoraggio, anche al fine di evitare duplicazioni e massimizzare l'efficacia dei controlli.

L'Organismo di Vigilanza può convocare in qualsiasi momento il RPCT al fine di essere aggiornato in merito alle attività di presidio e monitoraggio del Piano e può decidere di invitare il RPCT, anche in forma permanente, alle adunanze dell'Organismo stesso in cui viene posta all'ordine del giorno la programmazione degli interventi di verifica su aree di rischio rilevanti in merito ai reati contro la Pubblica Amministrazione.

Con la collaborazione di tutte le funzioni e risorse presenti in Brianzacque srl viene assicurato il coerente monitoraggio delle misure così come richiesto nelle nuove linee guida del PNA 2022.

Il monitoraggio delle misure costituisce l'allegato 4 del presente documento.

10. Gli adempimenti in materia di trasparenza di Brianzacque srl

La presente sezione definisce gli obiettivi e le misure organizzative adottate da Brianzacque srl per adempiere agli obblighi di pubblicazione, assicurando la regolarità e la tempestività della pubblicazione dei dati come previsto dalla Delibera n. 1134 del 21.11.2017, con cui l'ANAC ha approvato le "*Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto*

privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici". Gli obblighi di trasparenza sono enunciati all'art. 1 commi 15, 16, 26, 27, 32, 33 della L. 190/2012. Con l'entrata in vigore del D.Lgs. 97/2016 sono stati apportati dei correttivi alla L. 190/2012 e al D.Lgs. 33/2013. Le principali novità in materia di trasparenza riguardano:

- La nozione di trasparenza e i profili soggettivi e oggettivi (art. 1-2 e 2 bis);
- L'accesso civico (art. 5 - 5bis - 5 ter);
- La razionalizzazione e precisazione degli obblighi di pubblicazione nella sezione del sito internet della Società, denominata "Società Trasparente" (art.6 e seguenti).

Il nuovo principio generale di trasparenza prevede che *"La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche".*

Ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. 33/2013, è stata istituita apposita sezione, denominata "Società Trasparente", sul sito internet di Brianzacque srl, nella quale sono pubblicati tutti i dati e le informazioni concernenti l'organizzazione, l'attività e le modalità per la realizzazione delle finalità della trasparenza contenute nel Piano.
È stato introdotto l'istituto dell'Accesso Civico che consente a chiunque il diritto di richiedere, gratuitamente e senza necessità di motivazione, i documenti, le informazioni o i dati che la normativa prevede siano pubblicati, nel caso in cui non dovesse trovarli nella sezione Società Trasparente del sito della Società.
La società si è adeguata nel corso del 2025 agli standard previsti dalla delibera n. 495 del 25 settembre 2024 relativamente ai primi 3 schemi di pubblicazione ai sensi dell'art. 48 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
Nel corso della validità del presente Piano la società procederà con l'adeguamento del sito secondo le modalità e le tempistiche previste dalle successive delibere emesse da Anac.

Allegati

Allegato 1 – Matrice identificazione tipologie reato ex D. Lgs. 231 del 2001 e L. 190 del 2012 - 2025
Allegato 2 – Mappa dei processi a rischio reato
Allegato 3 – Matrice di valutazione del rischio
Allegato 4 – Programma delle misure specifiche e generali e relativo monitoraggio
Allegato 5 – Obblighi di pubblicazione